// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 4 MAGGIO — NUM. 105

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo avere approvata una proposta del senatore Manzoni perchè le sedute successive fino al termine della discussione pendente comincino al tocco, intorno alla quale proposta fecero talune considerazioni i senatori Cannizzaro ed Amari, il Senato riprese ieri l'esame del progetto per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero. Il senatore Cadorna Carlo terminò il suo discorso interrotto ieri e contrario al progetto. Quindi parlò il Ministro di Grazia e Giustizia per rispondere ai contradditori della legge. Il Ministro continuerà il suo discorso nella seduta d'oggi.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo un'interrogazione rivolta dal deputato Corte al Ministro dell'Interno circa i premi straordinari assegnati per l'arresto di latitanti nella provincia di Torino, alla quale il Ministro rispose giustificando il provvedimento, proseguì la discussione generale dello schema relativo alle convenzioni pe' servizi marittimi. Vi presero parte i deputati Damiani, Maurogònato, Del Giudice.

Fu data lettura di una proposta di legge dal deputato Ronchetti Scipione, stata ammessa dagli uffizi, per l'aggregazione di alcuni comuni del mandamento di Pizzighettone al mandamento di Casalbuttano. E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Presidente del Consiglio: Modificazione della dotazione della Corona;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: Approvazione del piano regolatore e d'ingrandimento della città di Genova dal lato orientale.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3776 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3° del regolamento delle scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato col Nostro decreto del 10 febbraio 1876, n. 2957 (Serie 2ª);

Veduto il parere della Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Torino, dal quale appare che la scuola di ostetricia esistente in Vercelli può essere pareggiata alle governative, purchè sia provveduta di una dotazione annua di lire 300 da erogarsi per [illegible] della stessa [illegible] una policlinica ostetrica che possa dare annualmente un contingente di parti non inferiore ai 53, che uniti ai 67 forniti dalla scuola formano la cifra regolamentare di 120;

Veduto che la Congregazione dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, ov'è la detta scuola, ha stanziata nel proprio bilancio la somma di lire 300 per dotazione alla stessa scuola, ed ha pur dato le opportune disposizioni perchè sia istituita la policlinica di cui è parola;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Regia scuola di ostetricia, annessa all'Ospedale Maggiore di Vercelli, è per ogni effetto pareggiata alle scuole governative.

Art. 2. Con regolamento da approvarsi dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione sarà provveduto all'ordinamento della policlinica in servizio della scuola predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3796** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Maschito onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Acerenza num. 48, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Forenza, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Maschito è separato dalla sezione elettorale di Forenza e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Acerenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3797** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Pollenza onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di San Severino Marche num. 215, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Treia, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pollenza è separato dalla sezione elettorale di Treia, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di San Severino Marche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXXXII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese per l'aumento del capitale, per la proroga della durata sociale, e per varie altre modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle adunanze generali del 13 gennaio 1874, del 22 gennaio e del 1° agosto 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Mirandola col nome di *Società Industriale Agricola*, e collo scopo della macinazione a vapore dei cereali, della trebbiatura del grano, del riso ed altro;

Visto il R. decreto del 6 maggio 1872, n. CCXC, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini delle citate deliberazioni sociali del 13 gennaio 1874, del 22 gennaio e del 1° agosto 1876, il capitale della *Società Industriale Agricola* è aumentato da 25,000 a 65,000 lire mediante l'emissione di n. 400 nuove azioni di lire 100 ciascuna, la durata della Società è prorogata da 10 a 37 anni decorrendi dal 6 maggio 1872, e sono approvate le modificazioni dello statuto adottate nelle anzidette adunanze generali del 13 gennaio 1874 e del 22 gennaio 1876, i cui verbali furono redatti in forma di atto pubblico, rogato in Mirandola dal notaio Attilio Monici ai nn. 1276-904 e 1491-1151 di repertorio.

Art. II. — Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione pagabile a trimestri anticipati è aumentato da 20 a 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 22 marzo 1877:

De Rosa Luigi e Attanasio Enrico, scrivani di 1ª classe dei comandi in capo, revocate le loro nomine a sottotenenti commissari, fatte col R. decreto 28 dicembre 1876, e sono invece nominati tenenti commissari.

I seguenti **tenenti** commissari sono promossi **capitani** commissari:

Moscarda Giorgio, Riveri Michele, Gerundi Raffaele e Bartolucci Alessandro.

Con RR. decreti del 29 marzo 1877:

I seguenti **guardiamarina** sono promossi **sottotenenti** di vascello:

Incontri Guido, Ghezzi Enrico, Boet Giovanni, Reale Eugenio, Cerale Camillo, Marocco Gio. Battista e Delle Piane Enrico.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Arminjon comm. Vittorio, contrammiraglio, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Chinca cav. Domenico, capitano di vascello, id. id. ed in seguito a sua domanda.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 1° maggio 1877 i notai signori Traverso Bartolomeo residente in Alessandria e Balbi Luigi residente in Genova furono rispettivamente accreditati presso le Intendenze di Finanza in dette città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario della cattedra di botanica vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 2 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per esame alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella R. Università di Torino.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella R. Università di Torino, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 luglio p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti, ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titoli che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 2 marzo 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Fojano della Chiana, provincia di Arezzo, e in Marino, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Nel medesimo giorno venne pure aperto un consimile ufficio nel Manicomio di S. Lazzaro di Reggio Emilia.

Firenze, li 2 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè n. 184085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1145 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Urbanneci Leopoldo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, inalienabile a favore del Governo, per cauzione del titolare, ricevitore del Registro e Bollo del circondario di Bucchianico in Abruzzo Citra, e che l'assegno provvisorio n. 43681 dei registri della Direzione Generale, corrisp. al n. 261 della soppressa Direzione di Napoli, al nome del detto Urbanneci e collo stesso vincolo di sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Urbanucci Leopoldo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 21 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 18040 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Panzetta Adele, Salvatore, Ludovico e Filomena del fu Antonio, domiciliati in Napoli, minori sotto l'amministrazione della loro madre Anna Lupone, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panzetta Abele, Salvatore, Ludovico e Filomena fu Antonio, domiciliati in Napoli, minori sotto l'amministrazione della loro madre Anna Lupone, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

IL CASEIFICIO

alla Esposizione internazionale di Amburgo ed al Concorso generale agrario di Francia in Parigi

Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri

Un'altra macchina che mi piacque, perchè sembrommi adempiere al proprio ufficio meglio che non faccia l'uomo, è quella per impastare il burro; la quale lievemente modificata, potrebbe servire ad impastarlo e salarlo nel medesimo tempo, allorchè si trattasse

di lontana esportazione. Questa è fatta in parte sul sistema degli impastatori dei fornai, e ve ne ha qualcuna che rassomiglia alla gramola pel cacao per far pasta da cioccolatte. Funziona assai bene, a quanto mi si disse, ed evita di veder braccia e mani ingolfarsi nel burro fresco, spremerlo, comprimerlo, ecc.

Un altro nuovo apparecchio, e che attirava la curiosità di molti assieme alla mia, era esposto dai signori Lefeldt e Lentsch di Schöningen. Consiste in un apparecchio a forza centrifuga, sulla cui ruota girante sono fissate delle provette graduate lunghe quasi quanto il suo raggio. In queste provette si mette il latte, e ve lo si mantiene otturando l'apertura, la quale riesce verso il centro. Messa la ruota in rapido movimento, le parti costituenti il latte tendono a dividersi, e si dividono a seconda della loro diversa densità. Perciò la parte grassa, siccome la più leggiera, è quella che rimane più presso il centro di rotazione. Il signor Lefeldt mi assicurava che in 20 minuti la separazione era completa. Introducendo la crema, a vece del latte, se ne separava il burro. Questa sarebbe un'analisi meccanica del latte, assai comoda all'industria. A Raden il signor Fleischmann fabbrica in grande il burro con apparecchio a forza centrifuga.

Nell'angusto locale della sezione 2ª, il signor Ferdinando Ahlborn aveva attivato un completo caseificio, sistema Schwartz, e vi si fabbricava burro e formaggio sotto gli occhi dei visitatori accalcati sui due lati liberi dall'angolo concesso a quest'espositore. La cosa era molto istruttiva, e fu rimeritata, come si vedrà in appresso. Ma una cosa colpì me probabilmente più che gli altri, e fu che il pavimento di quella piccola latteria improvvisata era fatto a piastrelle verniciate ben connesse fra loro, allo scopo di mantenere quella estrema pulitezza che è necessaria nelle latterie. Il servizio era fatto da donne, come si usa nella più parte delle latterie degli altri paesi.

Ogni qualvolta io ebbi a condurre qualche straniero del Nord a visitare qualcuno dei nostri caseifici, fosse pure dei migliori, mi si fece sotto voce osservare che la pulitezza lasciava molto a desiderare. Il locale dove si fa la cottura del parmigiano ha l'aspetto di una fucina o di una fornace. Camini senza tiraggio, fumo che esce a stento fra le tegole di un tetto annerito e polveroso, pareti annerite, male rintonacate e screpolate. Poi arnesi poco puliti, collocati qua e là in un angolo qualunque; caglio deposto in qualche foro polveroso praticato levando un mattone nella parete che avvicina la caldaia; tele di dubbio aspetto; pavimento disuguale, a fosse, a pozzanghere d'acqua imbianchita ed acidulata da residui della fabbricazione antecedente. E il casaro? Una specie di atleta seminudo o semivestito, unto piuttosto che no, il cui requisito principale è lo essere grande e grosso e forte. L'arte l'impara vedendo un altro a fare, il quale a sua volta s'istruì nello stesso modo, e così via discorrendo sino alla invenzione del cacio parmigiano. Non vi ha dunque a stupirsi se la fabbricazione del formaggio venga chiamata *sorte*, se la temperatura si osservi immergendo il braccio nella caldaia, se il caglio sia fabbricato come Dio vuole, se infine il casaro, per la buona riuscita del proprio lavoro, si raccomandi a qualche amuleto che tiene al collo.

È vero che in questi ultimi anni non sono pochi i coltivatori i quali cominciarono a mettervisi di mezzo coi loro minori pregiudizi, e col loro maggior buon senso, od anche coi loro studi. Ma il quadro testè fatto è ancora quello della pluralità, e il cambiarvi le tinte non sarà certamente cosa facile nè breve.

Finchè fra noi la fabbricazione del formaggio di grana o parmigiano sarà una operazione ciclopica, le cose non potranno camminare molto diversamente, perchè il servizio della latteria non può esser fatto che da uomini; e questi non sono mai i più puliti, o non hanno un giusto sentimento della pulitezza.

Quando anche noi impareremo a fabbricare formaggi meno colossali, non oltrepassanti i 15 o 20 chilogrammi, scompariranno quelli immensi fornelli senza tiraggio, scomparirà il nero e la polvere nei locali, e scompariranno quelle caldaie da 5 sino a 12 ettolitri di capacità, e così potremo cambiare il personale, sostituendo, come negli altri paesi, agli uomini le donne.

Pulitezza, grandissima pulitezza! Ecco perchè ad Amburgo gli utensili per lavare erano molteplici, e perchè vi erano molti espositori di tele, di spazzole, e di piastrelle verniciate per pavimenti.

Erano esposti anche dei secchi per far poppare i vitelli. Arnesi questi che dovrebbero tornare utilissimi a chi si dedica allo allevamento del bestiame.

V'era finalmente il motore a vento del signore Halladay, applicabile ai mulini, e che, per entrare nella esposizione di Amburgo, era applicato ad una pompa per abbeverare il bestiame. Questo ingegnoso apparecchio mi sembrò più utile per la prima destinazione che per la seconda, poichè sarebbe una pompa troppo costosa senza esser attiva nè sempre, nè quando se ne abbisogni.

Le macchine non furono provate, ed il giurì composto di persone competentissime si limitò a giudicare la loro costruzione, ed a indicare i miglioramenti o le innovazioni introdotte dalle ultime esposizioni in poi. D'altronde si ritenne che le prove, fatte in fretta ed in furia, anche per macchine identiche nello scopo, difficilmente danno un risultato attendibile, perchè eseguite in condizioni eccezionali, e non tutte con personale egualmente pratico.

Così doveva essere anche per le sostanze ausiliari al caseificio, materie coloranti, presami, sale, ecc. Le sostanze coloranti erano esposte da molti, e si scorgeva che sono largamente usate e pel burro e pel formaggio.

Il gruppo V (la scienza nei rapporti colla latteria) poteva essere forse più numeroso di espositori. Non mancavano però le migliori opere ed i migliori studi sul caseificio, e l'Istituto di caseificio in Raden, diretto dal Fleischmann, vi primeggiava.

Credo ora necessario dire quali fossero i premi di onore, da chi istituiti e come distribuiti, affine di mostrare il vero interessamento che Amburgo e la Germania dimostrarono per l'industria del latte.

Per ognuna delle due divisioni.

1° Premio di S. M. l'Imperatore di Germania per il miglior oggetto esposto, una grande guantiera d'argento, del valore di mar. 6000 circa — Al sig. conte Schlieffen von Schlieffenberg.

2° Premio di S. A. R. il Granduca di Meklemburg Schwerin per un eminente servizio reso all'agricoltura, una coppa d'argento — Al sig. D. Fleischmann di Raden.

Per la 1ª divisione in ogni gruppo.

3° Premio della R. società agraria di Celle, per opera eminente, marchi 300 — Alla esposizione collettiva di Finlandia.

4° Premio del R. Ministero prussiano per la miglior latteria sociale, un astuccio con marchi 2000 — Alla Società de'lattai amburghesi.

Gruppo 2° — Burro.

5° Premio della Società agraria generale dello Schleswig-Holstein, pel miglior burro dell'Holstein, marchi 100 — Al sig. Lubbe di Scheel-Plessen. Questo burro era stato fabbricato dalla signora Margarita Hattenberg (Holstein).

Gruppo 2° A — Burro fresco.

6° Premio dell'Alto Senato della Città libera d'Amburgo, un astuccio con 500 marchi — Al signor Ad. Strauss del podere di Alsleben.

7° Premio delle proprietarie amburghesi, una coppa del valore di circa marchi 200 — Al signor Iohanssen di Sophienhof.

8° Altro simile delle stesse, all'Esposizione collettiva della Vestfalia.

9° Altro simile dello stesso, al signor Bernstein.

10° Premio delle Società agrarie provinciali riunite della Vestfalia — Al signor Rumsfeld di Bethelu, marchi 150.

Gruppo 2° B a — *Burro per l'esportazione.*

11° Premio dell'Alto Senato amburghese, marchi 500 — Al signor Lubbe di Scheel-Plessen, nell'Holstein.

12° Premio della R. Camera di commercio in Altona, un servizio da caffè in argento — Sig. J. Aukerstjerne del Jutland.

13° Premio della Società Amburghese delle arti e delle professioni utili, marchi 250 — Al sig. Natbruch di Worleberg.

14° Premio della stessa Società per burro conservato proveniente da una fattoria di 100 vacche almeno, e dello Schleswig-Holstein, marchi 250 — Al sig. Petersen di Kjeralfsminde.

15° Premio dei commercianti in burro di Altona pel miglior burro, marchi 200 — Al sig. Kroger di Isgaard.

16° Simile, marchi 200 — Al sig. Nils Grotenfelt, di Finlandia.

17° Simile, marchi 200 — Al sig. Hans Semidt, Schleswig-Holstein.

18° Simile, marchi 200 — Al sig. Wachtmeister, Hildesberg (Svezia).

19° Simile, marchi 200 — Alla Latteria sociale di Zinten (Prussia).

Gruppo 2° B b — *Burro d'erbe e di fieno di 2° taglio.*

20° Premio dei padroni d'albergo e restaurant d'Amburgo, una tavoletta d'argento — Al sig. Joh. H. E. Wriedt di Güstorf.

21° Premio degli stessi, una coppa d'argento — Al sig. Holst di Cristiansfeld.

Gruppo 2° c — *Burro conservato.*

22° Premio dell'Alto Senato di Amburgo, marchi 500 — Al sig. conte Schlieffen.

Gruppo 3° — *Formaggi.*

23° Premio del Senato suddetto, un astuccio con marchi 500 — Al sig. conte Schlieffen.

24° Premio della Società Amburghese per l'incremento delle arti utili, ecc., marchi 250. Al sig. conte Hamilton di Blombourg.

25° Premio dei padroni d'albergo ecc., due alzate di argento per frutta — Ai signori P. J. van Tueninbrok et Comp. di Amsterdam.

26° Premio dei negozianti di burro in Altona, per un formaggio grande olandese del 1876 del peso di 10 a 15 pfund, e giudicato finissimo, marchi 100 — Ai signori Henicken e Zoonen di Amsterdam.

Divisione 2ª

Gruppo 1° — *Macchine ed attrezzi pel latte.*

27° Premio del Senato Amburghese un astuccio con marchi 500 — Al sig. Carlo Lund presso Copenaghen.

Gruppo 2° — *Latterie complete.*

28° Premio del Senato di Amburgo, marchi 500 — Alla Società der Holler'schen Carhhütte, per una completa latteria Schleswig-Holsteinese.

29° Premio delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia, per una latteria completa, una campana d'argento — Al sig. Edoardo Ahlborn di Hildeshein.

30° Premio del Senato di Amburgo, un astuccio con marchi 500 — Al sig. Edoardo Ahlborn.

Gruppo 5° — *Oggetti scientifici pel caseificio.*

31° Premio dello stesso Senato, un astuccio con marchi 500 — Al sig. Schatzmann di Losanna, per eminenti servigi resi al caseificio.

32° Premio del signor Alberto Ohlendorf, un servizio da tavola in argento — Al signor Beno Martiny della Carinzia, per lo stesso motivo.

33° Premio del signor Kasemann di Danzica, una guantiera d'argento — Al signor E. I. Wikberg di Helsimgfors.

Gruppo 5° c — *Disegni, statistiche, ecc.*

34° Premio di S. A. R. il Granduca di Oldenburg, un vaso d'argento — Alla signora Elena Bekhusen oldenburghese, per buona tenuta di registri.

35° Premio della Società agrario-forestale di Hildesheim, album con fotografie di latterie — Al signor Daniele Gabel dello Schleswig-Holstein.

Come si vede quei premi avevano già una destinazione speciale, od erano destinati a coloro i quali avessero reso eminenti servigi alla industria del latte. Ed io, come facente parte del giurì speciale per l'attribuzione del premio di S. M. l'Imperatore di Germania, assistei volontieri alla discussione, perchè in quell'occasione emergeva il desiderio di premiare le persone più benemerite. I nomi che emergevano erano quelli del conte Schlieffen, e dei signori Schwartz, Beno Martiny, Fleischmann e Schatzmann. Il conte Schlieffen aveva il merito d'aver fondato a proprie spese lo Istituto di Raden, e d'aver fornito al sig. Fleischmann tutti i mezzi per iniziare i propri studi. Si proponeva quindi di ripartire il premio fra queste cinque persone. Ma il gran premio non era divisibile, nè conveniva dividerlo; eppertanto si provvide come risulta dal surriferito elenco.

Per verità era consolante il vedere come si pensasse a premiare non solo gli effetti del progresso nell'arte del caseificio, ma ben anco coloro che lo promossero cogli studi scientifici e pratici.

Mi sorprese però che siasi dimenticato il nestore del caseificio, cioè il signor Schwartz.

Per terminare sulla Esposizione internazionale di caseificio in Amburgo, dirò che, malgrado le mende più sopra accennate, il tutto procedette col massimo ordine e colla massima regolarità, perchè il Comitato esecutivo era composto della parte più eletta della cittadinanza, la quale non isdegnò adoprarsi per una modesta esposizione. E commetterei una grave dimenticanza se non ricordassi che l'anima di questa esposizione fu il signor Riccardo Seelemann, persona intelligentissima e dotata di quella attività che non crea confusioni.

Dirò eziandio che la ricca ed industre città d'Amburgo fece le più cordiali accoglienze a tutti i delegati e giurati dei paesi colà rappresentati.

Partendo da Amburgo, come è già noto all'E. V., aveva divisato di recarmi ad Amsterdam, per visitarvi l'Esposizione internazionale di orticoltura, assistere al congresso, e in pari tempo esaminare le condizioni agrarie di quel singolare paese dove l'agricoltura invade il mare. Ma il paese dapprima estesamente coperto di acqua per continue pioggie, convertita poi in ghiaccio dal successivo freddo, ricoperto poi a sua volta dalla neve, mi levò ogni volontà di visitarlo, persuaso che poco o nulla avrei potuto vedere di quanto desiderava. Me ne ritornai quindi a Milano ancora per la via di Parigi, essendo mia intenzione il visitarvi l'osservatorio meteorologico di Mont-Souris.

Ora non mi resta che a riferire sul Concorso agrario generale della Francia che ebbe luogo dal 22 al 28 febbraio scorso al Palazzo dell'Industria. Il 23 non tutte le sezioni erano aperte al pubblico, ma per gentilezza del signor Radouant, commissario generale aggiunto, potei visitare a tutt'agio ogni cosa.

L'esposizione dei burri e dei formaggi, era divisa per dipartimenti, e molto saggiamente aveva una parte destinata ai produttori ed altra ai negozianti. I produttori di formaggio avevano 521 numeri di catalogo, i negozianti 164: in tutto 685. Pel burro 161 i produttori, 38 i negozianti, in tutto 199. Perciò il totale dei numeri di catalogo dei formaggi e dei burri fu di 884, cioè poco inferiore a quello di Amburgo.

I prodotti erano distribuiti come nella seguente tabella, obbligatoria soltanto pei produttori:

FORMAGGI.

Espositori produttori.

DIVISIONE 1ª — *Formaggi molli.*

Classe 1ª, Cat. 1ª — Neufchâtels, Bondons, Malakoffs, etc.
Cat. 2ª — Crema e doppia crema.
Classe 2ª, *Raffinati*, Cat. 1ª — Brie — Sez. 1ª — Brie courant.
Sez. 2ª — » de Saison.
Cat. 2ª — Coulommiers.
Cat. 3ª — Façon Brie.
Cat. 4ª — Camemberts.
Cat. 5ª — Bondons et Malakoffs raffinati.
Cat. 6ª — De Livarot, de Pont-l'Evêque, et Mignot.
Cat. 7ª — De Rollot, Maquelines, et Compiègne.
Cat. 8ª — De Void, de Langres, de Marolles.
Cat. 9ª — De Troyes, St-Florentin, Evry, Olivet.
Cot. 10ª — De Géromé ou Gérardmer, de Munster.
Cat. 11ª — De Mont-d'Or, et façon Mont-d'Or, St-Marcellin, e altri non compresi nelle precedenti categorie.

DIVISIONE 2ª — *Formaggi duri.*

Classe 1ª, *Compressi*, Cat. 1ª — Roquefort.
Cat. 2ª — Façon Roquefort, Septmoncel, Gex, Sassenage, Mont-cenis.
Cat. 3ª — Du Cantal et de Laguiole.
Classe 2ª, *Cotti e compressi.* Cat. 1ª — Gruyère.

DIVISIONE 3ª — *Formaggi compressi o cotti, non compresi nelle precedenti categorie.*

DIVISIONE 4ª — *Formaggi di capra e di pecora.*

Espositori negozianti.

Questi espositori non seguivano quelle classificazioni, onde mantenere raccolta la propria merce, e così meglio giudicare della importanza del loro commercio.

BURRI.

DIVISIONE 1ª — *Burri freschi Isigny, Gournay, di Normanda, di Brettagna e diverse provenienze.*

DIVISIONE 2ª — *Burri salati o mezzo salati e fusi.*

Il burro preparato per l'esportazione apparteneva ai negozianti.

L'effetto di questa divisione, è quello di facilitare il compito dei giurati, riuniti o suddivisi. Essi non passano troppo ripetutamente e troppo rapidamente da una ad altra diversissima varietà di prodotti, non guastano il palato, e possono con maggior facilità e con maggior profitto stabilire dei confronti fra i prodotti di una medesima categoria.

Si accenna da taluno che queste divisioni impediscono che un produttore tenga riunito tutto quanto espone, e che rendono molto difficili le esposizioni collettive. Avanti tutto, nell'egual modo che un produttore può essere premiato in più categorie, nulla vi ha di anormale perchè non abbia a suddividere anche i prodotti. E le esposizioni collettive non sono punto impedite, quando in ognuna di esse siene mantenute le stabilite distinzioni, e che i giurati le seguono osservando i numeri del catalogo.

Anche l'obbligare il produttore ad una classificazione, esonerandone il negoziante, trovai essere cosa utilissima, poichè sia pel giurato, sia pel negoziante, sia pel visitatore è bene si sappia dove si producono i migliori tipi dei differenti prodotti; laddove il negoziante, colla propria mostra riunita, insegna al produttore ciò che egli di preferenza acquista, perchè sa di poter vendere con profitto.

Vidi poi con vero piacere attuato un desiderio da me altre volte espresso, quello cioè di introdurre nel giurì persone nominate dagli stessi espositori. Queste, si può essere certi, saranno sempre persone competentissime, ed anche imparziali, tali infine da rendere meno attaccabili i giudizi emessi.

Ogni sezione del giurì contava almeno uno di questi giurati.

A Parigi, come non avvenne ad Amburgo, si ebbero tutti i criteri per un giudizio attendibile, perchè i giurati non furono privi delle dichiarazioni e degli schiarimenti forniti dagli espositori.

Anche in questa esposizione, il catalogo e l'elenco dei premiati erano pronti per l'apertura. Cosa che fra noi si verificò una volta sola, nel 1876, al concorso agrario regionale di Reggio-Emilia.

I cataloghi pronti per l'apertura sono una necessità pel visitatore, ed un utile per l'esposizione. Ma perchè lo siano è necessario l'essere inesorabili esecutori del regolamento, e non accettare, per nessun pretesto, alcun oggetto dopo l'epoca stabilita. Se a Reggio d'Emilia furono pronti per l'apertura, lo si deve sicuramente all'aver mantenuto energicamente le disposizioni del regolamento. Una volta messi in guardia, gli espositori non mancheranno di presentarsi in tempo debito, e non verranno a creare degl'imbarazzi alle operazioni del giurì ed ai provvedimenti che precedono immediatamente l'apertura.

Il prezzo dei burri freschi in Francia è assai maggiore che in Italia. Il migliore, l'Isigny, proveniente dai dipartimenti Calvados e Manica, varia dalle 6 alle 8 lire; il Gournay, dei dipartimenti Senna inferiore, Somme e Oise, varia dalle 4 alle 5; quello di Normandia e di Brettagna dalle 3 alle 4. Il prezzo del formaggio duro varia fra L. 1. 50 e L. 2 al ch., e quello dei migliori formaggi grassi di piccola mole è di circa L. 3.

Nella seguente tabella volli indicare le notizie che potei raccogliere sul volume, forma e peso dei formaggi citati nella tabella di classificazione.

Neufchâtel — Forma cilindrica, alto cent. 0. 80, diametro 0. 05.
Bondon — Forma cilindrica, alto cent. 8. 80, diametro 0. 05, peso da 120 a 130 grammi.
Malakoff — Forma circolare, diametro cent. 6.
Brie — Forma circolare, diametro cent. 0. 38, alto 3, peso ch. 3.
Coulommier — Forma cilindrica, altezza 0. 12, diametro 0. 03, peso 44 grammi.
Façon Brie — Forma circolare, grandi peso ch. 2. 500, medii ch. 1. 700.
Camémbert — Forma circolare, diametro cent. 10, alto 3, peso grammi 300 circa.
Livarot — Con un ettolitro si fanno 25 formaggi di forma circolare.
Pont-l'Evêque — Forma rettangolare, cent. 10 di lato, 2 a 3 di alto.
De Rollot — Forma cilindrica, alto cent. 4 a 5, diametro 6 a 7, peso 4. 50 grammi.
Compiègne — Forma circolare, alto cent. 3, diametro 10, peso 300 grammi.
De Void — Forma circolare, alto cent. 6 a 7, diametro 10, peso 600 a 700 grammi.
De Langres — Forma cilindrica, alto cent. 20, diametro 12 a 15.
Olivet — Assai piccoli, vi s'impiegano due litri di latte.
De Munster — Forma circolare, diametro cent. 20, alto 8.
St-Marcellin — Forma circolare, diametro cent. 8, alto 2.
Gex — Forma circolare, diametro cent. 30, alto 10, peso da 6 a 7 ch.
Septmoncel e Sassenage — Identici al Gex.
Mont-Cenis — Forma cilindrica, alto cent. 33, diametro 14 a 15, peso 10 a 12 ch.
Roquefort — Forma cilindrica, alto cent. 18, diametro 8, peso 2 ch.
Romatour — Forma prismatica, lunghezza cent. 11 a 12, 4 a 5 di lato.
Limbourg — Forma rettangolare, cent. 12 di lato, 4 a 5 di alto.

Latte impiegato per la fabbricazione dei diversi formaggi a grandezza normale:

Parmigiano — In media litri 500 a 700.

Brienz — In media litri 350.
Gruyère, Emmental, Urseren, Chester — In media litri 200.
Fontina e formaggio *Gorgonzola* — In media litri 100 a 120.
Brie — In media litri 15 a 20.
Roquefort — In media litri 25 a 30.
Pont-l'Evêque — In media litri 4 a 6.
Mignot — In media litri 2.
Olivet — In media litri 2.
Bondons — In media litri 1.

E a proposito di peso, forma, e volume non voglio tacere che dovunque si fanno formaggi molto voluminosi e pesanti, dove per la fabbricazione di un solo di essi si esige tutto il latte di numeroso bestiame, riesce impossibile che tutti i formaggi sieno di egual peso, e quindi di eguale forma e di eguale volume. Infatti, la differenza nella qualità dei foraggi, la stabulazione ed il pascolo, le malattie, la differenza nell'epoca di gestazione non uniforme in tutti i mesi dell'anno, ecc. ecc., influiscono nel far variare quasi giornalmente la quantità complessiva del latte, e per conseguenza anche il peso dei prodotti che se ne ottengono. Per esempio, se con 5 ettolitri circa a vece di fabbricare un sol formaggio di 35 a 50 kil. secondo se magro o grasso, si fabbricassero di soli 10 kil., se ne avrebbero da 7 a 10, pure secondo se magri o grassi. Vi potrà essere un residuo di latte, che ci darà un formaggio più piccolo, ma questo non costituirà che la differenza del 7 al 10 per cento pezzi.

In Olanda, mantenendosi l'identità di peso, forma e volume, per le diverse specie e varietà di formaggi, tanto si vendono a peso quanto a numero, appunto come si usa anche in Francia pei piccoli formaggi grassi.

Vedendo che la massima parte dei Brie che arrivano in Italia sono ravvolti nella stagnola, credeva che quest'uso si fosse diffuso anche in Francia. Vidi all'incontro che, ad eccezione di certi *Romatours* provenienti da Immenstadt, nessun formaggio francese n'era ricoperto. Perciò i Brie avevano sull'esterno le loro speciali muffe, nè presentavano quel puzzolente liquame interno come quando sono coperti da *stagnola*.

A questa esposizione in Parigi si distribuirono:

Pei Formaggi

N. 17 medaglie d'oro.
N. 29 medaglie d'argento.
N. 39 medaglie di bronzo.
N. 17 menzioni onorevoli.

Pei Burri

N. 9 medaglie d'oro.
N. 15 medaglie d'argento.
N. 15 medaglie di bronzo.
N. 4 menzioni onorevoli.

L'esposizione dei latticini al palazzo dell'industria mi lasciò un'eccellente impressione; e forse all'averla visitata per la prima è da attribuirsi qualche osservazione da me fatta a quella internazionale di Amburgo.

Ho detto che nelle due mostre dominavano le esposizioni collettive. Queste di volta in volta andarono aumentando anche nelle esposizioni mondiali, perchè l'esperienza ne dimostrò sempre più la utilità. Le esposizioni collettive sono un quadro parlante delle ricchezze e dei prodotti naturali, industriali od anche intellettuali di una provincia, o di una intiera regione; ed il visitatore può in un colpo d'occhio farsene un'idea, senza portare incaglio alle operazioni dei giurati. Poichè non devesi dimenticare che le esposizioni sono avanti tutto destinate ad illuminare ed istruire coloro che possono avere interesse in uno o più dei prodotti che vi sono raccolti. Le operazioni del giurì, colle conseguenti premiazioni, servono a guidare ed illuminare il giudizio del pubblico, dal quale in fin dei conti ogni espositore attende il vero premio colla ricerca.

Le esposizioni collettive dovrebbero essere affidate a Commissioni provinciali, od anche regionali, se trattasi di larghe zone di territorio in condizioni non molto differenti.

Le commissioni raccoglierebbero e farebbero raccogliere i tipi delle principali produzioni, in giusta misura e proporzione, senza che perciò scompaia il nome del produttore o dell'espositore, e senza che perciò nessuno di essi venga escluso da una particolare premiazione. In tal caso gli stessi espositori non permetterebbero nè gli invii eccessivi per quantità, nè gli invii di cose che possano nuocere alla riputazione della provincia e della regione. I rifiuti per parte delle Commissioni non vestirebbero carattere di personalità, e ne eviterebbero gli inconvenienti.

Anche le spese ed i disturbi di invio vengono ad essere minori, e più facile diviene pure la sorveglianza sul posto. In fine, io raccomando caldamente alla E. V. queste esposizioni collettive. E ad Amburgo, se vi si avesse potuto pensare in tempo, l'Italia si sarebbe trovata riunita in posto distinto, e per conseguenza meglio conosciuta ed apprezzata ne' suoi prodotti.

Permetta ora l'E. V. ch'io le dia qualche breve notizia anche sulle altri parti del Concorso agrario francese.

Nel Palazzo dell'Industria erano esposti bovini, ovini e suini grassi; volatili vivi e morti dopo ingrassamento; cereali, legumi, piante industriali e da foraggio; primizie d'ortaggio e di frutteto; frutti freschi, secchi e preparati; olii, miele e cera.

Gli animali vivi erano distribuiti come segue:

Specie bovina, numeri di Catalogo	261
Specie ovina, idem	80
Specie suina, idem	112
Gallinacci, idem	840
Dindi, idem	81
Oche ed Anitre, idem	86
Piccioni, idem	403
Pintades (galline faraone), idem	10
Conigli, idem	236
Apparecchi di allevamento, idem	22
Animali morti.	
Capponi e pollastre, numeri di Catalogo	330
Conigli, idem	36
Fuori programma, idem	73

Di bovini riproduttori ve ne erano 5 soli, essendo questo esclusivamente un concorso di animali grassi. Nei gallinacci all'incontro i maschi riproduttori erano in buon numero.

La 1ª divisione della specie bovina comprendeva i giovani buoi nati durante il 1873, e quelli nati dopo il 1° gennaio 1874, senza distinzione di razza.

Come era da attendersi le premiazioni toccarono ai durham incrociati specialmente coi charolais. Fra i nati dopo il 1° gennaio 1874 ve ne era di un peso variabile fra i 700 ed i 950 chilogrammi, e negli altri, nati nel 1873, soli quattro oltrepassavano quel peso. Dal che si rileverebbe che nel 1° caso produrre 475 ch. di peso vivo all'anno non è un affare disastroso, ma che lo può divenire prolungando lo allevamento, poichè l'aumento non procede sempre nella egual misura, e sembra anzi rimanere pressochè stazionario.

La classe 2ª si ripartiva per razze senza distinzione di età. Le razze rappresentate erano le seguenti. — Charolaise, Nivernaise, Parthenaise, Choletaise, Nantaise, de Salers, Limousine, Garonnaise e Bazadaise. V'era inoltre una categoria per razze francesi diverse, grandi, medie e piccole, ed altra per le razze straniere.

Per diversità di razza, la Charolaise riuscì la migliore all'ingrassamento, poi la Limousine, la Bazadaise, la Garonnaise e quella di Salers. Anche le razze incrociate da 3 a 6 anni conservarono

tendenza all'ingrossamento: ma tutti i migliori animali erano durham-charolais.

Nelle vacche aveva un assoluto predominio l'incrociamento durham-charolais.

Nei giovani montoni nati dall'autunno 1875 sino alla primavera 1876, senza tener conto della razza, i south down ed i dishley ebbero la preminenza. Il peso degli animali di questa categoria variava da 170 a 240 ch. Quelli che avevano un anno di più, colle razze suddette, raggiunsero anche i ch. 260; ma anche cogli ovini si verificava quanto si osservava coi bovini, cioè che dopo un certo tempo l'aumento è insensibile e quasi nullo. I southdown ed i dishley-merinos riuscirono i migliori anche nei concorsi per razze.

Le due razze anzicitate diedero eziandio le pecore migliori.

Nei maiali da 8 a 13 mesi le razze *normande* e *craonnaise* riuscirono le migliori: ve n'era di 300 ch. a 11 mesi. Fra le razze straniere primeggiavano la Middlesex, la Jorkshire, e la Berkshire. Nessuna però raggiunse il massimo peso delle razze francesi. Negli incrociamenti l'elemento Jorkshire sembrò produrre i migliori effetti.

Il piano inferiore della gran sala interna era tutta all'intorno tappezzata da galli e galline.

Le razze presenti erano la Crèvecoeur, de Houdan, de la Flèche, da Mans, de la Bresse, ed altre indigene, oltre a quelle straniere Dorking, Espagnole, Cochinchinoise, de Brahma-Pootra, senza contare le razze inglesi, la Bantam, l'Amburghese, la Padovana, quella del Malabar e la Nagasaki. Nelle razze indigene ebbero la preminenza quelle di Crèvecoeur e de la Flèche; e fra le straniere la Cochinchinoise e la Brahma-Pootra.

Anche le oche e le anitre diedero luogo a buon numero di premiazioni. I piccioni meno.

Di conigli ve n'erano di assolutamente belli, sia per carne, sia per pelo.

I volatili morti seguono naturalmente lo stesso ordine di quelli vivi per riguardo all'ingrassamento. Credo sia difficile trovare in altro paese tanta abilità nell'ingrassamento de' volatili domestici. Abilità certamente creata e compensata dalle esigenze di una grande e ricca città.

Perciò l'industria dell'allevamento dei volatili domestici è largamente esercitata nei dintorni di Parigi, e si vale di tutti migliori procedimenti sia per l'incubazione, che per un'alimentazione che direi artificiale, perchè fatta anche senza consenso dell'animale, mediante apparecchi che lo forzano ad ingoiare periodicamente una determinata quantità di cibo.

Dire che in quella esposizione di primizie dell'orto e del frutteto v'era tutto quanto di meglio si possa desiderare, sarebbe dire cosa che tutti conoscono. Così era anche della svariata mostra di frutti secchi, preparati con zucchero, e conservati nell'aceto, o nello spirito di vino.

Finalmente una parte non piccola prendeva l'esposizione dei pomi di terra, contandosene 180 numeri di catalogo, con non meno di un centinaio di varietà ben distinte. Per verità era dolente di non poter portar meco in Italia almeno le migliori.

Una fungaia in azione mi ricordò quanto fece il sig. Madini a Cesano Maderno, e quanto fecero altri pochi per diffondere in Italia questa gradita ed utilissima coltivazione. Ma in pari tempo deplorava come da noi i funghi si aspettino ancora, quale regalo di una stagione caldo-umida, e come tale impossibile ad aversi quando essa corra secca, o troppo umida e fredda.

In tutte le sezioni del Concorso generale i negozianti avevano la loro parte separata; e così, in ogni produzione, essi tacitamente indicavano al visitatore produttore quanto e come egli dovrebbe produrre per essere certo dello smercio.

L'esposizione delle macchine agrarie contava 1741 numeri di catalogo. Era pertanto numerosa e svariatissima. Ma su questa dirò soltanto che vi predominavano gli arnesi di giardinaggio o di orticoltura, e che pure gli arnesi veramente agrari non erano delle maggiori dimensioni. Circostanza questa che accenna forse a condizioni speciali, cioè a poderi meno estesi ed a certe coltivazioni più accurate in confronto dei paesi a grandi poderi ed a poche ma estese coltivazioni, come quelle dei prati e dei cereali.

Nei giorni che fui ad Amburgo potei raccogliere dati statistici sul caseificio dei paesi del nord, come ne raccolsi di riguardanti il movimento commerciale del porto di Amburgo, il quale se non è il primo e più comodo di Europa, lo è certamente per la Germania tutta. Ma queste notizie uscirebbero troppo dal mio compito, e forse non sarebbero abbastanza complete per riuscire di qualche utilità. Solo avvertirò che nel movimento dei bastimenti nel porto di Amburgo dal 1872 a tutto il 1876, non compare che un sol bastimento italiano! Eppure io credo che colà l'Italia vi potrebbe avere una parte maggiore.

Voglia l'E. V. accogliere questa relazione quale segno della profonda stima che le professa

L'umil[mo] *Servo*.
Prof. GAETANO CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 30 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Burke rispondendo al signor Campbell dichiarò che il Kedivè promise di accorrere in aiuto del Sultano e di porre le truppe egiziane sotto il comando del principe Hassan. Il Kedivè ha nello stesso tempo dichiarato che non saranno per nulla distratte le somme destinate al pagamento dei creditori dell'Egitto.

Al signor Dilke, il signor Burke rispose poi di credere che molte truppe egiziane si trovino fin d'ora sul Danubio.

Da ultimo, rispondendo al signor d'Harcourt, il signor Burke confermò la notizia che i russi hanno ordinato alle navi neutrali di abbandonare le acque del Danubio.

La Porta, aggiunse il signor Burke, non ha ancora proclamato il blocco del Mar Nero; tuttavia verrà prossimamente pubblicato un regolamento circa la navigazione nelle acque di quel mare e sui diritti dei bastimenti neutri. Durante la notte il Bosforo ed i Dardanelli saranno chiusi.

Fu dopo di ciò che il signor Gladstone si alzò e fra gli applausi dell'opposizione propose le cinque deliberazioni seguenti:

1° La Camera è poco soddisfatta e si lagna della condotta della Porta ottomana relativamente al dispaccio scritto dal conte Derby il 20 settembre 1876 intorno alle stragi commesse in Bulgaria.

2. Finchè la Porta non avrà modificato assolutamente la sua politica, e finchè essa non avrà dato altre garanzie, oltre alle premesse, di adottare provvedimenti per migliorare la sorte delle popolazioni cristiane del suo impero, la Turchia sarà considerata come decaduta da ogni diritto all'appoggio sia materiale, sia morale della Gran Brettagna.

3. In presenza delle complicazioni attuali e della guerra iniziata, la Camera desidera seriamente che l'influenza dell'Inghilterra sia impiegata nei consigli dell'Europa a produrre lo sviluppo efficace della libertà locale ed il governo autonomo delle provincie insorte della Turchia, ponendo un termine

all'oppressione che pesa su di esse, senza imporre loro alcuna dominazione straniera.

4. Che, fedele alla saggia ed onorevole pratica seguita dall'Inghilterra nel protocollo del 1826 e dal trattato di luglio 1827 relativamente alla Grecia, la Camera desidera pure che l'influenza della Corona si eserciti allo scopo di provocare un accordo fra le potenze europee onde imporre colla loro autorità al governo turco i cambiamenti imposti dall'umanità e dalla giustizia, cambiamenti necessari per la difesa efficace contro tutti gli intrighi e per le garanzie da ottenersi in favore della pace del mondo.

5. Sarà presentato a S. M. la regina un indirizzo che esprime umilmente i voti della Camera dei comuni per l'applicazione delle precedenti risoluzioni. „

Il signor Gladstone soggiunse ch'egli propone queste risoluzioni sotto la sua responsabilità personale.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere, chiese che la discussione sia rinviata a lunedì.

Questa proposta fu approvata.

A proposito di queste risoluzioni proposte dal signor Gladstone la *Indépendance Belge* dopo averle qualificate di " eresie „ reca la notizia che il partito liberale in una riunione tenuta sotto il suo capo, il marchese d'Hartington ha deliberato di non appoggiarle.

Il proclama di neutralità emanato dalla regina Vittoria e pubblicato dalla *Gazzetta di Londra* reca la data di Windsor 30 aprile ed è così concepito: " Essendo noi in pace con tutti i sovrani, tutte le potenze, tutti gli Stati; considerando la guerra che esiste fra lo Czar ed il Sultano, malgrado i nostri sforzi supremi per impedirla; considerando la nostra amicizia con questi due sovrani, siamo risoluti a mantenere una neutralità stretta ed imparziale. Ed ordiniamo ai nostri sudditi di osservare questa rigorosa imparzialità. „

Il 1° maggio fu dal duca di Dècazes, ministro degli affari esteri, data lettura al Senato ed alla Camera francesi della seguente dichiarazione:

" Signori, le speranze che io esprimevo a nome del governo, il 3 novembre scorso, circa il mantenimento della pace in Oriente, non si sono disgraziatamente avverate. La guerra è scoppiata fra la Russia e la Turchia. Io ho l'onore di esporvi i documenti più importanti della corrispondenza che il ministero degli affari esteri ha mantenuta coi suoi agenti, dopo l'origine del conflitto orientale fino a questi ultimi giorni. Voi ci troverete indicati i principii che hanno continuamente inspirato la nostra politica.

" Noi ci siamo associati a tutti gli sforzi che avevano per iscopo di risolvere con mezzi conciliativi le difficoltà pendenti; ma se la diplomazia non è riuscita a prevenire le complicazioni che oggi sono insorte, noi abbiamo nondimeno il diritto di dichiarare che esse ci trovano liberi da qualunque impegno. Sei mesi or sono, noi volevamo la pace per l'Europa e per noi; oggi, noi vogliamo la pace per noi stessi.

" Ricordandovi queste parole con cui si chiudeva la dichiarazione del 3 novembre, noi dobbiamo ridurre nei giusti limiti le preoccupazioni che tendono a mostrare il principio delle ostilità sul Danubio come probabile segnale di pericoli ulteriori per la tranquillità generale.

" Fuor di dubbio, è da prudente e da saggio il far parte all'imprevisto in queste gravi contingenze, ma noi non crediamo tuttavia di venir meno a un dovere di patriottismo richiamando la vostra attenzione sull'alto valore degli indizi che ci consigliano di ravvisare la situazione con calma e libertà di spirito.

" Al principio di questa crisi noi ci siamo trovati in relazioni amichevoli con tutti i governi; noi abbiamo potuto constatare allora come essi erano solleciti di sottrarre la pace del continente dalle peripezie della questione orientale. Oggi, noi ci troviamo in comunicazione di idee con essi, per esprimere il desiderio che la guerra sia localizzata, e per sperare che essa conserverà fino alla fine le proporzioni nelle quali la vediamo cominciare.

" Rendendo omaggio alle disposizioni dei gabinetti, noi possiamo aggiungere che essi non misconoscono le nostre. L'Europa non ha mancato di essere colpita dalla sincerità del nostro contegno e dei nostri atti, come della nostra ferma volontà perseverante di restare in buone relazioni con essa. Noi ne abbiamo avuto l'assicurazione, ed è perciò che ci è permesso di dirvi che da sette anni le nostre relazioni con tutti gli Stati esteri non sono mai state migliori d'oggi.

" Questa dichiarazione acquisterà ancora più importanza ai vostri occhi se si considera che le potenze a noi vicine partecipano con noi al privilegio di non essere impegnate negli avvenimenti attuali da nessun interesse diretto. Il loro linguaggio non lascia sussistere dubbi, nè riguardo ai loro sentimenti pacifici, nè riguardo al valore che esse annettono all'affermazione delle loro eccellenti relazioni col governo della repubblica francese.

" Queste sono le dichiarazioni che a noi piacque di fare dinanzi ai rappresentanti del paese. Due parole riassumono e completano queste dichiarazioni: nella quistione d'Oriente la neutralità più assoluta, guarentita dall'astensione più scrupolosa, deve essere la base della nostra politica. La Francia vuol la pace con tutti e noi sappiamo di poter contare sul vostro concorso per assicurarne i benefizi. „

Ed ecco ora la circolare, annunziata anch'essa dal telegrafo, che il duca di Décazes ha diramato agli agenti diplomatici della Francia in data di Versaglia 25 aprile 1877:

" Signore. Di fronte alle complicazioni di cui l'Oriente diventa il teatro, debbo rammentarle l'ordine delle idee secondo il quale ci siamo adoperati a prevenirle, come pure il contegno che intendiamo osservare in queste gravi emergenze.

" Non riporrò sotto i di lei occhi le peripezie di un conflitto che si è acceso da due anni, e che in tutto questo tempo non fece altro che tenere desta l'attenzione dei governi.

" Desiderosi di conservare all'Europa i benefizi della pace, noi prestammo lealmente il nostro appoggio a tutti gli sforzi tentati per mantenerla, o per stabilirla.

" Noi eravamo stati sollecitati dal governo della Sublime Porta, che dal primo giorno avea invocato i buoni uffici delle potenze, e dal gabinetto di S. Pietroburgo, che poco dopo aveva cercato di formare il buon accordo dell'Europa intera intorno alle quistioni sollevate dal progresso dell'insurrezione dei Balcani.

" Partecipando alle trattative che ebbero luogo fino da quel momento, noi procurammo di concorrere all'opera che

mirava a trovare una via di conciliazione tra la Porta ed i suoi sudditi cristiani e di rafforzare l'unione delle potenze fra loro.

" Certamente le difficoltà erano numerose, ma dopo avere previsto che se l'insurrezione erzegovese non fosse stata prontamente domata, non avrebbe tardato ad estendersi, e a tutelare la tranquillità del continente, non ci era dato di lasciarci sgomentare nello adempimento di questo ufficio comune a tutti i governi, e che consisteva nel preparare e nel mantenere la loro unione.

" Allorquando firmarono, dopo molto discutere in proposito, il protocollo del 31 marzo, i gabinetti hanno creduto di essere al termine dei loro sforzi pazienti. Noi abbiamo saputo con rammarico che i consiglieri del Sultano respingevano questo accomodamento che forniva alla Turchia un mezzo onorevole di risolvere pacificamente le difficoltà in mezzo alle quali essa si trova.

" All'indomani della conferenza di Costantinopoli la Porta avea dichiarato di essere concorde con i plenipotenziari europei sopra tutti i punti, ad eccezione di due.

" Nella sua circolare del 25 gennaio 1877 si lusingava che un dissenso così esiguo non sarebbe stato tale da toglierle le simpatie e la benevolenza dell'Europa, e indicava pure in una maniera indiretta l'opportunità di deliberazioni ulteriori che avrebbero terminato di togliere via gli ultimi ostacoli frapposti ad una perfetta unione.

" Il protocollo di Londra pareva atto a soddisfare un tale desiderio, poichè il testo, al quale noi abbiamo dato il nostro assenso, riduceva la sostanza delle dimande, dei consigli dell'Europa, alle dichiarazioni fatte dai delegati della Turchia durante la conferenza di Costantinopoli ed alle misure interne recentemente decretate dal Sultano.

" Tuttavia una opposta interpretazione prevalse a Costantinopoli, e condusse a risoluzioni estreme, che hanno interrotto l'azione diplomatica nel senso nel quale si esercitava da due anni.

" Dopo tanti sforzi per impedire un tale scioglimento, noi non abbiamo più altro che a confermare la nostra volontà ben ferma di restare estranei alle determinazioni che possano nascere.

" Voglia dunque dichiararlo ben chiaramente: la politica della Francia è la neutralità più assoluta, garantita dalla astensione più rigorosa.

" Il sentimento unanime del paese e dei suoi rappresentanti, la nostra lontananza dal teatro della guerra, e infine la natura dei nostri interessi essenziali, tutto contribuisce a comandarci una simile attitudine, e non la modificheremo se non quando circostanze nuove permettano all'azione comune dell'Europa di preparare e facilitare il ritorno della pace.

" Gradisca, ecc. „

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 1° maggio, che il Comitato bulgaro ha diretto un proclama alla popolazione della Bulgaria esortandola ad essere pronta a insorgere tostochè i russi avranno passato il Danubio.

Forti masse di truppe turche muovono in gran fretta da Rustciuk per essere trasportate mediante la ferrovia a Varna e di là inviate su vapori nella Dobrucia che è assai minacciata.

Tutte le truppe rumene disponibili vengono nuovamente dirette verso Kalafat.

Le Camere rumene avranno a votare i sussidii di guerra, quindi verranno chiuse.

Da Galatz, Braila e Giurgevo giungono in massa le famiglie coi loro averi.

Un telegramma da Leopoli 1° maggio dice essersi ricevuta in quella città la notizia da Costantinopoli, che il Sultano ha sottoscritto un firmano col quale si ordina la formazione di una legione di volontari polacchi a spese dello Stato. Al corpo nel quale verranno ammessi i disertori polacchi dell'esercito russo è stata consegnata una bandiera polacca.

Da notizie autentiche che la *Politische Correspondenz* riceve dalla Rumenia risulta che fino al 20 aprile Braila era occupata da 17,000 russi tra fanteria e cavalleria; Galatz da 10,000; Kilija da 12,000; Ismail 11,000 e Reni 10,500. Da Ismail a Giurgevo in tutta la linea i concentramenti dovevano terminare il 1° maggio, e già il 27 Galatz e Braila ricevevano i materiali per la costruzione di ponti. Che in questo punto i russi debbano tentare il passaggio, lo si deduce anche dal fatto che vi si trovano già il capo delle artiglierie, principe Massalski e gran parte dello stato maggiore col generale aiutante Nepokoïcicky.

L'*Agenzia Reuter* ha da Atene 30 aprile che il ministro della guerra, avendo rilevato che delle truppe regolari si proponevano di disertare in Turchia per prender parte alla guerra contro i turchi, ha riunito gli ufficiali superiori per additare alla loro attenzione questi tentativi che sono contrari alla legge ed agli interessi del paese. Alcune città, imitando l'esempio di Hydra, hanno manifestato delle disposizioni ostili alla leva straordinaria e il governo si è trovato in conseguenza nella necessità di dare degli schiarimenti in proposito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 3. — Si scrive da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che, in conformità al parere di tutti i dignitari, appositamente convocati avantieri, si proclamò la neutralità della Tunisia nella guerra fra la Turchia e la Russia.

Il Principe Tommaso fu accolto festosamente dal Bey, che gli restituì la visita al Consolato italiano.

Batavia, 2. — Furono imbarcati sul *Cristoforo Colombo* i resti mortali del generale Bixio, a cui vennero resi gli onori militari con gentile e brillante concorso delle autorità civili, dell'esercito e della marina olandese. Il *Cristoforo Colombo* partirà domani per Singapore. Tutti stanno bene.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* dimostra che gli impedimenti momentanei per la navigazione del Danubio sulle rive non austriache non può fornire un motivo di reclami da parte dell'Austria. Questo stato di cose può essere disaggradevole e nocevole, ma i belligeranti non possono far la guerra con un estremo riguardo per gli interessi dei neutri. Il punto più importante è che le frontiere neutre sieno rispettate.

Costantinopoli, 3. — Il *Giornale ufficiale* dice che non ebbe luogo alcuna battaglia importante e che le avanguardie russe in Asia sono comparse soltanto dinanzi a Batum.

Bukarest, 2. (*Dispaccio ufficiale*). — La voce che l'esportazione dei cereali rumeni per la via di terra e all'insù del Danubio, partendo da Beket, sia stata proibita è assolutamente falsa.

Parigi, 3. — La maggior parte degli studenti rumeni parte per Bukarest, dove si arruola per la difesa della patria.

Napoli, 3. — I principi di Prussia sono partiti col treno delle 2 40.

Bukarest, 3. — Verso le ore 10 di questa mattina presso Braila fu aperto il fuoco tra le batterie russe e tre *monitors* turchi.

I turchi, avvicinandosi, bombardarono la stessa città, quindi furono costretti a ritirarsi verso mezzodì dinanzi al fuoco dei russi.

Alcuni abitanti furono uccisi.

Ignorasi ancora quante case siano rimaste incendiate.

Pietroburgo, 3. — Si ha da Tiflis, in data del 2:

« La cavalleria russa, comandata dal generale Tschavtschavadse, percorse il 28, 29 e 30 aprile il paese al sud di Kars. Alcuni distaccamenti si avanzarono fino a Litschagirt, ove distrussero il telegrafo per un'estensione di 10 verste. Otto battaglioni turchi fuggirono dinanzi alla nostra cavalleria, abbandonando le munizioni.

« Il giorno 30 aprile ebbe luogo un combattimento fra l'artiglieria e la cavalleria russa e un distaccamento turco proveniente da Kars.

« La popolazione accoglie le truppe russe amichevolmente. »

L'imperatore giunse ieri in Odessa, e ripartì a mezzodì per Kiew, dopo di avere ispezionato la flottiglia e le truppe.

Londra, 3. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 0[0.

Berlino, 3. — Il Reichstag fu chiuso con un ordine imperiale.

Bukarest, 3. — Nuove informazioni sullo scontro di Braila recano:

I russi cominciarono il fuoco contro i monitors turchi, i quali risposero. Alcune bombe turche caddero sulle case vicine alle batterie russe.

Non vi fu alcuna vittima. I danni sono insignificanti.

Londra, 3. — *Camera dei comuni* — Northcote dice che l'Inghilterra non ammette la neutralizzazione del Canale di Suez la quale implica il divieto di passaggio ai vascelli di tutte le nazioni, perchè impedirebbe il passaggio delle truppe delle Indie. Però il governo prenderà alcune misure per proteggere la navigazione del Canale.

Bourke dice che nessun accomodamento internazionale specifica gli articoli del contrabbando di guerra. Soggiunge che questo non è un affare che i neutri possano definire, e che la decisione dipende dalla Corte delle prede. Bourke soggiunge che la Porta non ha ancora dichiarato il blocco nel Mar Nero, e che il governo inglese non fu informato che un vapore inglese sia stato distrutto dalle torpedini di Kertch.

Bourke, rispondendo a Stachpoole, dice che l'Egitto deve fornire alla Turchia 30,000 uomini, che questo numero può essere aumentato in tempo di guerra, e che il pagamento del tributo è indipendente dall'invio delle truppe.

O'Clery annunzia che, se le proposte di Gladstone saranno votate, egli proporrà che sieno egualmente applicate all'imperatore di Russia, per le torture, le oppressioni e la persecuzione dei sudditi in Polonia e nelle altre provincie, e le segnalerà come un obbrobrio per l'Europa e uno scandalo per l'umanità e per la civiltà.

Lord Elcho presenta il seguente emendamento alla mozione di Gladstone.

« La Camera, mentre desidera di cooperare al miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia, disapprova l'intervento estero armato nell'amministrazione interna della Turchia. La Camera è soddisfatta della neutralità dell'Inghilterra finchè gli interessi inglesi non saranno attaccati, e calcola che il governo prenderà le misure per far rispettare l'Inghilterra e mantenere l'impero d'Oriente, qualora si presenti l'occasione. »

Credesi che il governo appoggerà questo emendamento.

Versailles, 3 (ritardato). — *Seduta della Camera.* — Leblond, della sinistra, sviluppa la sua interpellanza contro i maneggi dei clericali e domanda che siano repressi severamente.

Simon risponde che il governo professa un sincero rispetto per la religione, ma che è fermamente deciso di non lasciare che il clero esca dalle sue attribuzioni spirituali e che impedirà soprattutto gli attacchi contro un paese vicino.

Il ministro soggiunge che la legge italiana delle garanzie protegge efficacemente la persona e la libertà del Papa, e che si ingannano le popolazioni dicendo che il Papa sia prigioniero nel Vaticano. Simon ricorda quindi le misure prese contro le dimostrazioni del vescovo di Nevers, il quale rispose che accondiscendeva ai desiderii del governo di non vedere rinnovati simili fatti. Il ministro dice che i firmatari delle petizioni, le quali criticano la legge Mancini che si discute attualmente nel Parlamento italiano, intervengono negli affari interni di uno Stato vicino.

Simon ricorda di avere ordinato ai prefetti di impedire la propagazione degli scritti che oltraggiano un paese vicino, di troncare così un movimento che può creare un pericolo internazionale e togliere ogni responsabilità. Simon ripete che queste dimostrazioni sono l'opera di un'infima minoranza e che la maggioranza ad unanimità le ripudia. Egli termina dichiarando che farà rispettare le leggi da tutti.

Dietro domanda di Gambetta, il seguito della discussione è rinviato a domani.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 maggio 1877, alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

L'incendio del Fanar. — Il famoso quartiere del Fanar, a Costantinopoli, che è stato distrutto da un incendio giorni sono, scrive il *Journal des Débats* del 1° corrente, è situato sulle sponde del Corno d'oro, alle falde della collina sulla quale sorge la moschea di Selim. Questo sobborgo di Stambul, che deve il suo nome al fatto che, durante un assedio, venne fortificato alla luce dei fanali (*phanarium*), era altra volta la residenza degli ambasciatori e dei discendenti dei Comneno e dei Paleologo.

La principale strada del Fanar è assai larga e fiancheggiata da belle case costrutte in pietra ed abitate da quelle potenti famiglie greche, dette *Fanariote*, che vi si stabilirono dopo la conquista di Bisanzio nel 1453, e che diressero per sì lungo tempo gli affari internazionali della Sublime Porta.

Delle ricchezze considerevoli erano accumulate in quelle case dalle mura grosse e dai grandi balconi sorretti da colonne di marmo. Nel centro del Fanar si trovano la chiesa patriarcale greca e la moschea delle Rose (*Gul Djamissi*), costruita sulle rovine dell'antica chiesa greca del Rosario.

Nessun quartiere di Costantinopoli era più pittoresco di quello del Fanar, che aveva conservato il suo aspetto primitivo e che era abitato da quasi 50,000 greci.

La spedizione scientifica dell'Obi. — Il *Mondo Russo* annunzia che il professore Alqwist, capo della spedizione dell'Obi, ed il signor Böhm arrivarono il 29 marzo a Kondinsk, località situata 800 verste al nord di Tobolsk, città nella quale si è fermato il signor Bergrot, altro membro della spedizione.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 maggio 1877 (ore 16 45).

Barometro generalmente alzato da 1 a 5 mill., specialmente dal Nord al Sud d'Italia. Pressione media 761 mill. Venti freschi forti di tramontana e maestrale nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e a Taranto; greco fresco a Napoli e a Messina. Mare agitato a Brindisi e a Palascia (Otranto); scirocco forte e mare pure agitato presso le bocche del Po. Cielo sereno quasi dappertutto. Forte nevicata e aurora boreale in Scozia. Calma e cielo coperto con piogge a Pietroburgo, ove stamani alle 7 il termometro segnava circa mezzo grado sotto lo zero. È probabile il dominio del cielo nuvoloso o coperto con qualche leggera pioggia nel Nord e nell'Ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,0	761,4	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	18,0	16,7	12,4
Umidità relativa...	60	41	45	66
Umidità assoluta...	5,24	6,18	6,34	7,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	S. 12	S. 24	S. 0
Stato del cielo.......	0. belliss.	3. piccoli cirri	1. bello, qualche cirro	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 65	70 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1145 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 45	112 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 16	28 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 64	22 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 70 65 cont.; 1° sem. 1877: 72 92 1/2 cont.; 72 82, 80, 77, 72 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

BILANCIO al 31 dicembre 1876

approvato in assemblea generale il 24 aprile 1877.

ATTIVO.

Capitale dell'acqua di proprietà sociale in Roma.		L. 5,593,235 28
Numerario:		
Cauzione nella cassa governativa	L. 161,250 00	
Contante nella cassa della Società.	» 16,421 40	
Contante nella Banca Generale	» 197 40	
Effetti a ricevere	» 13,610 03	» 191,478 83
Valori diversi:		
Fabbricato e cortile al Maccao	L. 8,407 54	
Materiali diversi ed attrezzi in magazzino. . .	» 118,717 26	
Mobilio ed utensili di officio.	» 5,390 67	» 132,515 47
Debitori.		» 945,119 95
		L. 6,862,349 53

PASSIVO.

Azioni sociali 10 mila		L. 5,000,000 00
Promesse di obbligazioni alla Compagnia Generale delle Condotture di Acqua		» 438,000 00
Effetti a pagare		» 92,636 10
Fondo di manutenzione delle condotture		» 7,838 12
Creditori:		
Per la concessione	L. 143,400 00	
Diversi	» 915,159 71	» 1,058,559 71
		L. 6,597,033 93
Saldo.		» 265,315 60
2098		L. 6,862,349 53

MUNICIPIO DI CAPRAROLA

AVVISO.

Il Consiglio comunale avendo determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del pubblico cimitero secondo il progetto dell'ingegnere signor Cesare Jannoni, approvato con decreto prefettizio del 25 aprile 1876, e detta opera essendo stata dichiarata di pubblica utilità, mediante sovrano decreto in data 18 gennaio 1877, s'invitano i proprietari dei fondi da espropriarsi, e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dalla Residenza Municipale di Caprarola, li 2 maggio 1877.

Pel Sindaco: TOTONELLI Assessore.

Il Segretario Comunale: DOMENICO ANTINELLI.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME dell'espropriato	INDICAZIONE della proprietà da espropriarsi	SUPERFICIE Metri quad.	INDENNITÀ offerta
1	Mengarelli Michele. .	Terreno vignato	360 »	L. 224 » (*)
	Detto	»	280 »	» 151 50 (*)
2	Pazielli Eugenio . . .	»	159 10	» 29 13 (*)

(*) Espropriazione parziale.

2113

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile p. p., n. 59,

Costruzione di un fortino sul Monte d'Arena presso Zuccarello in Val di Neva, ascendente a lire 250,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 17 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 17 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, 1° maggio 1877.

Per la Direzione

Il Segretario: C. A. TORELLI.

2121

5° PRESTITO

2049

Delegazioni della Città di Firenze 1875

3ª Estrazione — *Numeri delle Delegazioni estratte.*

1052	9188	17034	28615	34543	42049	47244	54557	62661	71141
1844	9287	17280	28849	34999	42102	47247	54589	63137	71277
3371	9955	17594	29715	36003	42326	48110	54694	63173	72210
3465	9979	18019	30139	36797	42426	48143	55017	63467	73228
3538	10056	18103	30343	37269	42631	48573	55453	63972	73364
3768	10302	18720	30598	37450	42796	49761	55462	64463	74030
4038	10612	19658	31190	37660	42828	49901	56208	65236	74205
5237	11115	19749	31696	38056	43302	50379	56622	65865	74378
5767	11705	20389	31733	38923	43671	50564	57271	65970	74997
6419	12079	20579	32500	39000	43706	50972	57864	66022	75414
6827	12781	21305	32815	39168	43738	51561	58154	66178	75424
6841	13002	22114	33201	40463	44314	51783	58279	66190	76042
6924	13180	22335	33352	40487	44367	51869	58295	67004	76678
7170	13721	22431	33901	40527	44516	52879	58992	67356	77122
7255	14252	23753	34061	40613	44779	52991	60553	68036	
7436	15195	25285	34087	40688	44901	53557	60609	68084	
7508	15954	25605	34094	41095	45192	53608	61678	68502	
8527	15994	26423	34172	41541	46228	53828	61897	69140	
8775	16267	27984	34537	41710	46482	54373	62656	69736	

Le Delegazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili in lire 500 in oro ciascuna a datare dal 1° giugno 1877:

A Firenze, presso la Tesoreria comunale (Banca Nazionale Toscana) (*).
A Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A Bruxelles, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
A Ginevra, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Id. presso i signori Bonna e C.
A Francoforte sul Meno, presso il signor Jacob S. H. Stern.
A Strasburgo, presso la Banca di Alsazia e Lorena.

La quarta estrazione avrà luogo nel mese di ottobre 1877.

Dal Municipio di Firenze, li 25 aprile 1877.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* G. BALZANI-ROMANELLI. — *Per il Sindaco* G. GARZONI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione 3ª, Ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del *visto* del direttore.

Numeri delle Delegazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 4905 - 13692 - 19617 - 22203 - 23827 - 31187 - 34499 - 36808 - 39237 - 40215 - 40860 - 42005 - 45785 - 46524 - 60247 - 64618 - 66495 - 67718 - 70852 - 71647 - 77435.

COMUNE DI VILLAGRANDE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 20 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in quest'ufficio comunale, dinanzi a questa Giunta municipale, coll'intervento del rappresentante l'Amministrazione forestale, lo sperimento di pubblici incanti ad estinzione di candele per la vendita di num. 5750 piante d'elce, nonchè tutto il legno morto esistente nelle foreste di che trattasi all'atto della consegna, e le boscaglie di filaria, corbezzoli, lentischio, mirto, erica, arborea e simili, atte alla carbonizzazione da recidersi nelle foreste denominate Gorbini-Animade e Bacu Pasadorgiu di proprietà di questo comune, sul prezzo in aumento di lire 59,875 risultante dal verbale di apprezzamento, ed i partiti in aumento non potranno essere inferiori a lire cento sulla complessiva somma.

Il taglio dovrà farsi nel termine di anni tre dalla data del contratto.

Le piante non tagliate ed i prodotti non esportati nel detto termine resteranno di proprietà del comune.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione, dovrà essere fatto in due rate eguali, cioè la prima appena notificatogli l'approvazione del contratto, e la seconda in tutto il mese di marzo del 1880.

Gli aspiranti all'asta di cui trattasi dovranno essere accompagnati da idoneo garante, riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e dovrà depositare nel banco d'asta, per cauzione provvisoria, la somma di lire seimila.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore di lire 80,000.

Il termine utile per le offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni otto decorrendi dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa segreteria tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Villagrande, 30 aprile 1877.

Per l'Ufficio

Il Segretario Comunale Delegato: GIOVANNI LOCERU.

2114

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di aprile 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totale
Cassa e riserva				L. 23,465,560 22
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,457,397 67		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,263,151 52	„ „	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 25,720,549 19
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,563,480 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,349,287 25		„ 11,999,917 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 15,707,473 48
Sofferenze				„ 117,358 86
Depositi				„ 17,766,465 47
Partite varie				„ 9,171,178 92
	Totale			L. 105,511,983 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 376,469 17
	Totale generale			L. 105,888,452 88

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 03; Straordinaria 1,093,341 30	„ 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		„ 48,552,612 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 61,136 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 431,544 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,766,465 47
Partite varie		„ 5,437,519 „
	Totale	L. 105,033,765 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 854,687 11
	Totale generale	L. 105,888,452 88

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 13,097,936 „
Bronzo	„ 320,601 75
Biglietti consorziali	„ 4,572,442 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,474,580 47
Totale	L. 23,465,560 22

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,875	3,343,750 00
	100	73,125	7,312,500 00
	200	42,912	8,582,400 00
	500	27,147	13,573,500 00
	1000	13,084	13,084,000 00
		Totale L.	45,896,150 00
Da levarsi di corso	0 50	121,270	60,635 00
	1	72,167	72,167 00
	2	79,280	158,560 00
	5	62,656	313,280 00
	10	56,922	569,220 00
	20	74,130	1,482,600 00
		Totale L.	2,656,462 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,552,612 00 è di uno a 2 31

Il rapporto fra la riserva L. 17,688,048 37 { la circolazione L. 48,552,612 00; e gli altri debiti a vista „ 61,136 12 } . . . . . . è di uno a 2 74

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 825 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2097

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziaria a 2° ribasso

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 5 giugno 1877, ad istanza dei signori Anna Raimondi nel nome come in atti, e Vincenzo Raimondi, rappresentati dal procuratore signor Ilario Borghi, presso il quale eleggono il domicilio, in danno di Maria Serra vedova del fu Vincenzo Mannucci, e per essa gli eredi suoi, stante l'avvenuta di lei morte, domiciliata in Roma fuori Porta del Popolo, numero 74, debitrice espropriata contumace, e colle norme e condizioni espresse nel capitolato del bando. — Tutti i fondi trovansi in territorio di Tivoli.

1° Terreno in territorio di Tivoli, in vocabolo Foce Canneta o Cesarana, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di centesimi 43, e valutato lire 339 20 — 2° Terreno pascolivo olivato in vocabolo Ripoli, gravato dell'annuo tributo di lire 1 17, valutato lire 241 80. — 3° Diretto dominio sul canneto in vocabolo Isoletta e Ponte Lucano o Risacco, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 3 52. — 4° Diretto dominio sulla vigna e canneto in contrada Reali o Reoli, gravato come sopra di lire 12 08. — 5° Diretto dominio sul terreno vignato seminativo, vocabolo il Pisciarello, gravato come sopra di lire 5 61. — 6° Diretto dominio sul terreno vignato, vocabolo il Pisciarello, gravato come sopra di lire 7 48. — 7° Diretto dominio sul terreno seminativo, vocabolo come sopra, gravato di lire 5 22. — 8° Diretto dominio sopra una casa in contrada la Traversata o Inversata, gravata come sopra di lire 7 97. — 9° Diretto dominio sopra la casa in contrada Vicolo S. Vincenzo, gravato come sopra di lire 12 50. — 10° Diretto dominio sulla casa vicolo dei Granari o degli Ebrei, gravato come sopra di lire 13 59. — 11° Diretto dominio sulla casa vocabolo del Forno, gravato come sopra di lire 7 03. — 12° Diretto dominio sulla casa in contrada Col Sereno, con l'annuo canone di scudi 7 50.

La delibera sarà effettuata in dodici lotti: 1° lotto, lire 247 29; 2°, lire 176 28; 3°, lire 236 11; 4°, lire 587 77; 5°, lire 1041 57; 6°, lire 391 85; 7°, lire 1041 57; 8°, lire 587 77; 9°, lire 686 14; 10°, lire 940 41; 11°, lire 705 32; 12°, lire 587 77.

Roma, 2 maggio 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
2110 del tribunale civile di Roma.

FALLIMENTO

di **Benedetti Mariano** *commerciante di campagna, domiciliato a Frascati.*

Il signor Caratti Ferdinando, giudice del tribunale di commercio di Roma, e delegato alla procedura degli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti del Benedetti pel giorno ventiquattro (24) maggio 1877, alle ore 12 merid., nel qual giorno ed ora dovranno comparire nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'effetto di verificare i loro titoli di credito come per legge.

Roma, il 1° maggio 1877.

2091 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La vedova Filomena Carta, per sè e come rappresentante i minori figli Elisena, Candida, Giusto ed Ettore germani Pischedda, di Bosa, eredi del defunto Paolo Pischedda, già notaio residente in Tresnuraghes, distretto del Consiglio notarile di Oristano, inerendo alle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, fa conoscere che essa ha domandato lo svincolamento della malleveria prestata dal detto defunto notaio Pischedda con polizza 18755 delli 27 febbraio 1874, ed ha allo stesso tempo depositata la domanda relativa in una alle carte necessarie nella cancelleria del tribunale civile d'Oristano.

Bosa, 16 aprile 1877. 2112

Notificazione di titolo esecutivo.

Ad istanza della ecc.ma Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in persona dell'on. signor presidente comm. Giovanni Lauzi, elettivamente domiciliato in via del Corso n. 101, nello studio del procuratore signor Cesare avv. Lanzetti,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho notificato al sig. Giulio Bongars, d'ignota residenza, domicilio e dimora, aggiudicatario della vigna con caseggiato fuori la Porta Maggiore, in contrada Mandrione, pel prezzo di lire 13150, e moroso nel pagamento del quarto ventesimo scaduto li 7 gennaio 1877, il verbale di aggiudicazione del dì 8 gennaio 1875 a rogito notar cav. Serafini, approvato dalla Giunta il 16 successivo e rilasciato in forma esecutiva il 22 marzo 1877.

2126 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Carlo Ludovici, domiciliato in Roma presso lo studio del procuratore Benedetto Ferrantini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 9 giugno 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi in danno del signor Angelo Falconi di Monterotondo.

1° Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo, in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa sezione 1ª col civico n. 15.

2° Fabbrica posta in contrada Piazza del Plebiscito o Via delle Stelle, distinta sez. 1ª n. 300.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

2129 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO D'ISTANZA

per nomina di perito.

Ill.mo signor Presidente del R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza del cav. Girolamo Reggiani, come padre della minorenne Anna, erede beneficiata della contessa Artemisia Teloni, domiciliato a Roma, e rappresentato dall'avvocato procuratore Giovanni Battista Ruggeri Pellegrini. In seguito del precetto trasmesso li 16 giugno 1876, trascritto li 3 luglio detto, a carico dei fratelli Federico e Francesco Siotto, domiciliati a Roma, si dimanda la deputa di un perito che proceda alla stima dell'utile dominio tanto dei locali detti gli Orti di Napoli, situati in Roma, in via Margutta, n. 49, quanto della casa e giardino in detta via, nn. 49 al 53, e di mappa nn. (1264), 1265, 1339, rione IV, confinante, ecc.

E ciò all'effetto di fissare il primo prezzo sul quale abbia ad aprirsi l'incanto, a forma di legge. In tutto e per tutto a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile.

AVV. GIO. BATT. RUGGERI PELLEGRINI
2111 procuratore.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta del signor Giovanni Baronci, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 7, rappresentato dal procuratore signor avv. Giacomo Formichi,

Io sottoscritto usciere del 3° mandamento di Roma, specialmente delegato, ho notificato al signor D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, la sentenza pronunziata dal Regio vicepretore di questo mandamento li 6 marzo 1877, portante condanna di esso convenuto ed altri eredi Capponi al pagamento di lire 136 63, importo frutti del capitale di lire 915 90, come da istromento in atti Tommolini notaro in Subiaco del 13 agosto e 5 settembre 1870, con la condanna a tutte le spese.

Roma, 3 maggio 1877.

2124 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1877*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 21,016,385 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,345,939 97	18,198,025 21	» 18,198,025 21
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 839,593 08		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 34,697 23		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,977,794 93		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,482,585 59
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,408,004 02	» 4,534,763 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 53,921 50	
Crediti				» 5,861,052 14
Sofferenze				» 3,702 328 82
Depositi				» 8,950,259 17
Partite varie				» 9,792,312 64
			TOTALE	L. 75,537,712 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 366,283 54
			TOTALE GENERALE	L. 75,903,995 70

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 34,719,440 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 19,224,259 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,950,259 17
Partite varie	» 3,330,646 78
TOTALE	L. 75,444,254 82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 459,740 88
TOTALE GENERALE	L. 75,903,995 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,042,355 »
Argento	» 4,084,032 22
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,496 37
Biglietti consorziali	» 7,557,250 »
RISERVA	L. 20,687,133 59
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 329,252 »
CASSA	L. 21,016,385 59

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	126,659	L. 6,332,950 »
da L. 100	72,610	» 7,261,000 »
da L. 200	28,494	» 5,698,800 »
da L. 500	13,474	» 6,737,000 »
da L. 1000	7,11	» 7,118,000 »
	SOMMA	L. 33,147,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	123,785	L. 123,785 »
da L. 2	37,125	» 74,250 »
da L. 5	82,291	» 411,455 »
da L. 10	57,558	» 575,580 »
da L. 20	19,331	» 386,620 »
	TOTALE	L. 34,719,440 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,719,440 00 è di uno a 2 893

Il rapporto fra la riserva » 20,687,133 59 (la circolazione L. 34,719,440 00, e gli altri debiti a vista » 19,224,259 17) » 53,943,699 17 è di uno a 2 607

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, ... aprile 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2096

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 aprile 1877. 2048

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1877	168,947 93	5,199 73	43,083 71	176,836 45	2,315 10	396,382 92	1,446 00	274 12
1876	188,462 70	5,469 54	49,319 88	132,431 47	2,219 55	377,903 14	1,446 00	261 34
Differenze 1877	— 19,514 77	— 269 81	— 6,236 17	+ 44,404 98	+ 95 55	+ 18,479 78	»	+ 12 78
	Dal 1° Gennaio.							
1877	2,459,385 60	74,388 59	570,589 04	2,828,930 06	36,834 26	5,970,127 55	1,446 00	4,128 72
1876	2,469,832 10	77,447 91	581,815 69	2,046,449 65	30,998 77	5,206,544 12	1,446 00	3,600 65
Differenze 1877	— 10,446 50	— 3,059 32	— 11,226 65	+ 782,480 41	+ 5,835 49	+ 763,583 43	»	+ 528 07

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	63 032 31	1,403 27	8,166 09	55,779 37	2,179 56	130,560 60	1,076 00	121 34
1876	62,363 92	1,593 62	5,802 90	49,167 23	1,778 90	120,706 57	71	121 48
Differenze 1877	+ 668 39	— 190 35	2,363 19	+ 6,612 14	+ 400 66	+ 9,854 03	+ 82 29	— » 14
	Dal 1° Gennaio.							
1877	868,110 85	21,247 92	120,909 61	890,311 18	27,684 28	1,928,263 84	1,076 00	1,792 07
1876	847,810 97	20,499 13	112,924 01	699,698 93	21,018 91	1,701,951 95	959 21	1,774 33
Differenze 1877	+ 20,299 88	+ 748 79	+ 7,985 60	+ 190,612 25	+ 6,665 37	+ 226,311 89	+ 116 79	+ 17 74

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

A richiesta della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico quale succeduta al Convento dei reverendi padri Serviti di S. Marcello, rappresentata dal procuratore sig. avv. Luigi Aureli,

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 5 giugno 1877, si procederà alla vendita giudiziale degli immobili qui appresso descritti, in danno dei signori Sigismondo, Giuseppe ed Angelo fratelli Totti di Monterotondo:

1° Casa da cielo a terra, posta in Monterotondo nella via Felice, distinta col numero civico 59, segnata in mappa sezione 1ª, n. 130, composta di tre piani, confinante con i beni di De Paolis Tommaso fu Venanzo, Bartolini Lorenzo e strada pubblica;

2° Grotta e tinello sita in detta via Felice, al civico numero 62, e distinta in mappa sezione 1ª, n. 128, confinante con il suddetto De Paolis, Leggi Camillo e strada pubblica.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2109 VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANCA DI FIRENZE

Via Panicale 39

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione approvata dall'assemblea generale degli azionisti del 19 aprile u. s. è stato deciso di chiamare il versamento del 6° decimo sulle azioni della Banca non saldate.

Si invitano quindi i possessori di azioni ad effettuare il suddetto versamento alla sede sociale dalle 10 ant. alle 3 pom. dei giorni 6, 7, 8 corrente, e nel tempo stesso si avvisano che le azioni sulle quali tale versamento non venisse effettuato saranno vendute in Borsa il giorno 20 giugno, a forma dell'art. 6 dello statuto sociale e delle relative disposizioni del Codice di commercio.

Firenze, 2 maggio 1877.

2116 IL CONSIGLIERE DELEGATO.

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO D'ASTA. Appalto del mantenimento delle strade a brecciame.

Si rende a pubblica conoscenza che l'appalto suddetto per le strade comprese nel 1° e 3° gruppo è rimasto aggiudicato preparatoriamente a Rendine Michele, col ribasso dell'uno per cento.

Nel giorno 9 corrente mese avrà luogo l'esperimento del secondo incanto per l'aggiudicazione definitiva.

Salvo il termine abbreviato di giorni 5 per il ribasso del vigesimo.

Andria, 1° maggio 1877.

2131 *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

ESTRATTO D'ISTANZA

per deputa di perito.

Si fa noto qualmente il R.mo Capitolo della Cattedrale di Ferentino, in seguito a precetto immobiliare a carico di Giovanni Colafranceschi, come tutore ai minorenni Felice, Adele, Maria, e Mariano De Marchis, di Ferentino, figli ed eredi del fu Alessandro, e come curatore della inferma di mente Giustina De Luca vedova di detto Alessandro erede in parte del medesimo, ed a carico della sunnominata Adele divenuta maggiore, maritata al signor Rodolfo Narducci di Frosinone, per il pagamento della complessiva somma di lire 1580 e centesimi 10, oltre le spese posteriori ed il costo dell'atto di precetto, ha fatto istanza, sotto il giorno 29 aprile 1877, ed a mezzo dell'infrascritto procuratore, all'ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Frosinone, onde a senso degli articoli 663, e 664 del Codice di procedura civile sia destinato un perito per la valutazione dei seguenti stabili posti nel territorio di Ferentino:

1° Terreno seminativo in contrada Ariano, di tav. 13 66, confinante con gli stessi De Marchis a due lati, e la strada, segnato in mappa alla sezione 4ª numero 129;

2° Terreno pascolo in contrada Monte Trave, di tav. 34 50, confinante Stampa, altri beni De Marchis e Comunità di Ferentino;

3° Terreno seminativo olivato in contrada Vallicella, di tav. 16 70, confinante Collegiata di Ferentino, oggi Demanio, De Santis e strada, salvi, ecc.

2127 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza della Ditta Wagnière e Cª, e per essa del suo rappresentante signor Giacomo James Aquet,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che nell'udienza del 7 giugno 1877 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso descritto, del quale il signor Luigi Galli del fu Gaetano ne fu espropriato.

Parte bassa dell'orto casaleno detto la Villetta, descritto in mappa Rione Monti 370, posto in Roma e confinante all'est colla via Merulana, al sud colla via Labicana, all'ovest colla proprietà della signora Siedlka.

Tutte le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2128 VINCENZO VESPASIANI usciere.

TRIBUNALE DI VELLETRI.

Il sig. Cesare Tata di Velletri sotto il giorno 20 marzo 1877 ha fatto istanza al presidente del tribunale di Velletri per la stima del diretto dominio di un terreno vignato di capezzi circa 180, pari ad ettari 7 14 25 15, con comodi murati di tinello e grotta, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Palazzo, in parte ritenuto a proprio conto ed in parte dato a colonia, e l'utile dominio di vigna del suddetto terreno coltivato a proprio conto di circa capezzi cento compresa la parte responsiva a Luigi Corsetti, pari ad ettari 3 96 80 15, confinante colla strada, fosso, beni Latini Macioti, contessa Torruzzi Negroni e Luigi Corsetti, del quali è stata promossa subastazione in danno del debitore Domenico Minuti e Francesco Monteferri, e Vincenzo Mammucari in parte terzi possessori.

Velletri, 30 marzo 1877.

2132 Avv. proc. ERNESTO BOFFI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA N. 146

per la vendita dei beni del Demanio, in conformità delle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *num.* 2006, *ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 25 maggio prossimo in Potenza e presso l'Ufficio dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo offerente migliore degli stabili infradescritti costituenti i lotti compresi nell'elenco 75 (C. E.).

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico degli aggiudicatari.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, quel capitolato, non che l'elenco di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio suddetto.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione, nè si procederà a secondo incanto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul notariato del 17 dicembre 1875, nº 293. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

Avvertenze. — Si procederà a termini dell'articolo 104 lettera F del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dell'elenco	Nº del lotto	COMUNI in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura	PREZZO di stima	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
75	2	Matera	C. E.	Seconda parte della Masseria contrada Reni .	184 00 88	447 04	48508 00	4851 00	250	100 00
»	3	»	»	Terza parte id. id. .	84 25 68	204 12	19147 81	1915 00	190	100 00
»	4	»	»	Quarta parte id. id. .	110 89 00	269 11	20141 63	2015 00	190	100 00
»	5	»	»	Quinta parte id. id. . .	94 94 52	230 17	14335 45	1434 00	170	100 00
»	6	»	»	Sesta parte id. id. .	110 71 20	269 01	15975 81	1598 00	170	100 00
»	7	»	»	Settima ed ultima parte di detta Masseria . . .	128 81 86	313 01	19841 81	1985 00	190	100 00
»	8	»	»	Prima parte della Masseria contrada Rifezza o Rifeccia	176 94 50	430 00	47837 09	4784 00	250	100 00
»	9	»	»	Seconda parte id. id.	158 83 90	386 00	51261 09	5127 00	300	200 00

NB. Per i lotti 2, 3, 4, 5, 6 e 7, essendo stata presentata offerta di aumento al prezzo di stima, garentita con congruo deposito, l'asta sarà aperta sul prezzo qui sotto indicato; fermo rimanendo per gli altri due lotti 8 e 9 il valore di stima per base dell'incanto.

Lotto 2. Lire 65,000 — Lotto 3. Lire 24,000 — Lotto 4. Lire 26,000 — Lotto 5. Lire 18,000 — Lotto 6. Lire 26,000 — Lotto 7. Lire 25,000.

2037 Potenza, addì 17 aprile 1877. *L'Intendente:* L. MAZARI.

N. 112.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 28 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie nº 8 dalla Marina di Belvedere alle Saline di Lungro, in provincia di Cosenza, compreso fra la Marina di Belvedere e la Serra di Massapollo, della lunghezza di metri 17,200. 81, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 267,598.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 aprile 1877.

Per detto Ministero.

2053 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

itazione per pubblici proclami.

'anno milleottocentosettantasette, il rno 23 marzo in Palermo,

.d istanza dei signori Maria Stella Gotti in Fazio fu Calogero, ed Anino Fazio agrimensore fu Giuseppe, : intervengono, cioè: la signora Li ti qual figlia ed erede legittima stata del suo genitore Calogero Li ti, e detto signor Fazio qual ma- autorizzante della detta signora Gotti, e del signor Stefano Mazza Antonino qual padre, e legittimo ninistratore dei minori suoi figli onino, Domenico e Rosalia Mazza- a Denti Li Gotti figli ed eredi le- imi intestati della defunta loro ma- Teresa Denti Li Gotti, per la inter- lia persona di costei, e della defunta nonna materna Francesca Li ti fu Ignazio, ed eredi legittimi in- ati indivisi con altri eredi del detto oro avo materno Ignazio Li Gotti, iciliati e residenti in Palermo, via queda, cortile Sant'Orsola, am- si al gratuito patrocinio con deli- azione resa dalla Commissione del unale di Palermo a 31 marzo 1875, sottoscritto usciere presso il tri- ale civile e correzionale di Palermo, domiciliato, ho dichiarato quanto ae per la seconda volta:

Ai signori Salvatore Tramonte fu ncesco domiciliato Piazza Marina, 1. 25.

3. Capi maestri Giovanni ed Igna- Visiano padre e figlio, domiciliati 'alermo, via Crocifisso Albergaria. i suddetti convenuti quali sedicenti retesi gabellotti delle infrascritte iere sociali.

Francesco Li Gotti fu Calogero, iciliato via Argentaria.

Alessandro Li Gotti fu Calogero, iciliato via Argentaria.

Alfonso Li Gotti fu Calogero, traf- nte, domiciliato via Castro.

Salvatore e Giuseppe Li Gotti fu gero, impiegato, domiciliato via queda.

Giuseppe Li Gotti fu Calogero, ficante, domiciliato Corso Vittorio nanuele.

10. Rosalia Li Gotti fu Antonino, renzo di Marzo marito autorizzante, iciliati via Albergaria.

. Calogero Li Gotti fu Antonino, iciliato via Castro.

. Giovanni Furia, impiegato dazia- domiciliato via Albergaria, qual e ed amministratore dei minori zia e Francesco Furia Li Gotti, eredi della fu Calogera Li Gotti, ostoro quali convenuti coattiva- te, e rappresentanti legittimi indi- insieme alla istante Maria Stella otti in Fazio, e perciò faciente e della quota dei tre fratelli Li i.

. Signor Giuseppe Li Gotti fu I- io, trafficante, domiciliato Corso orio Emmanuele.

. Carolina Li Gotti fu Ignazio, nu- domiciliata via Macqueda.

. Salvatore Li Gotti fu Ignazio, im- ato, domiciliato via Macqueda.

. Benedetto Denti Li Gotti fu A- io e della fu Francesca Li Gotti, icante, domiciliato via Argentaria, e quattro convenuti coattivi, e- e rappresentanti legittimi indivisi me agli istanti minori Mazzarella i Li Gotti fu Ignazio, e quindi parte della citata terza porzione ppresentanti della detta Società.

Maria Stella Li Gotti fu Liborio, le, anco quale curatrice del suo llo demente Alfonso Li Gotti.

Francesca Li Gotti fu Liborio, le.

20. Teresa Li Gotti in Papalia fu rio e Salvatore Papalia marito au- zante.

22. Giuseppe Ciulla qual padre ed inistratore dei suoi figli minori eppe, Liborio ed Angelo Ciulla fi- d eredi della fu Giuseppa Li Gotti iborio Gaetano Ciulla Li Gotti acista.

Maria Stella Ciulla Li Gotti in ina figlia del detto Giuseppe Ciulla

24. Paolo Martina marito autorizzante, e tutti i suddetti Li Gotti, Ciulla, Martina, Papalia e consorti, domiciliati nel comune di Barrafranca.

E costoro quali eredi e rappresentanti indivisi del fu Liborio Li Gotti, e perciò rappresentanti la terza porzione della cennata Società.

25. Santa Giunta fu Nunzio vedova Salamone Costa, qual erede e rappresentante detto Nunzio, e per costui rappresentante la defunta Luigia Giunta, e perciò rappresentante la terza porzione della cennata Società di unita ai quattro fratelli e sorella Luigia, Nunzio, Gesualdo e Giuseppe Giunta.

26. Luigia Giunta fu Gesualdo nubile.

27. Antonina Giunta fu Gesualdo nubile.

28. Felicia Giunta fu Gesualdo nubile.

29, 30, 31. Marianna Giunta fu Gesualdo vedova di Vincenzo Romano, Domenica Giunta in Bonferraro fu Gesualdo e Rocco Bonferraro marito autorizzante.

32, 33. Gesualda Giunta in D'Angelo fu Gesualdo, ed Egidio D'Angelo marito autorizzante, tutti domiciliati in Barrafranca, e convenuti coattivi, quali eredi e rappresentanti il fu Gesualdo Giunta, e rappresentanti altra terza porzione della detta Società.

34. Gaetano Giunta fu Giuseppe.

35. Benedetto Giunta fu Giuseppe, anco quali autori dei minori di lui nipoti Rosa, Maria Stella e Benedetto Giunta fu Alessandro, altro figlio del detto fu Giuseppe Giunta fu Giuseppe.

36, 37, 38. Salvatore Romano e Vincenzo Romano farmacista, e signora Filomena Romano, figli del fu Antonino e della defunta Antonina Giunta, altra figlia del detto Giuseppe.

39. Pasqua Romano vedova La Mendola fu Antonino e della detta fu Antonina Giunta.

40. Giuseppe Giunta fu Alessandro, altro figlio del defunto Giuseppe Giunta, e tutti li suddetti Giunta domiciliati in Barrafranca, quali eredi e rappresentanti indivisi del fu loro genitore signor Giuseppe Giunta, e perciò altri di terza parte della cennata Società.

41. Pasquala Bonferraro fu Antonino nubile.

42. Concetta Bonferraro fu Antonino nubile, domiciliati in Barrafranca, quali eredi e rappresentanti il di loro zio paterno Luigi Bonferraro per la intermedia persona del fu loro genitore, e perciò la terza porzione della cennata Società.

43. Andrea Romano fu Vincenzo.

44. Luigi Romano di detto Vincenzo

45. Signora Angela Romano di detto Vincenzo, domiciliati in Barrafranca.

Quali sedicenti aventi diritto del suddetto Giuseppe Giunta per l'intermedia persona del fu loro genitore, e perciò rappresentanti la terza porzione della Società anzi citata, spettante alli furono Luigi, Nunzio e Gesualdo Giunta e Giunta.

Di seguito a deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo nel 27 gennaio 1875 a richiesta degli istanti fu autorizzata la citazione per pubblici proclami contro i convenuti, mediante inserzione nel Giornale di Sicilia e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con doversi notificare nei modi ordinari in Palermo ai signori Salvatore Tramonte fu Francesco ed Alfonso Li Gotti fu Calogero, ed in Barrafranca ai signori Santa Giunta fu Nunzio vedova di Salamone Costa, Andrea Romano fu Vincenzo e Gaetano Giunta fu Giuseppe, e con due atti, uno rilasciato in Palermo nel 12 febbraio 1875 per l'usciere Luigi Pellegrino, e l'altro in Barrafranca nel 18 febbraio 1875 per l'usciere Alfonso Gagliardo, furono i suddetti convenuti citati a comparire nel tribunale civile di Palermo nel termine di giorni venti, ed all'udienza fissa, cioè pel giorno 5 marzo 1875, essendo stato dal signor presidente, con decreto del dì 5 febbraio 1875, dichiarato sommario il giudizio, per ivi sentir far dritto alle

In fatto:

Che per atto del 4 maggio 1833 in notar Angelo Cannizzaro di Barrafranca, li defunti tre fratelli Calogero, Ignazio e Liborio Li Gotti *pro indiviso* e li signori Nunzio, e Luigia Giunta fratello e sorella *pro indiviso*, ed il barone D. Luigi Bonferraro contrassero per essi e loro successori una Società industriale di miniere, ricavabili non solo dalle terre proprie delli detti Giunta e Bonferraro, site nel territorio di Barrafranca, ex-feudo Sfornino, in contrada Giambattista, contigue tra esse, e confinanti colle terre di un certo Benedetto Li Gotti da una parte, e dall'altra colle terre di Agostino Cocchiara, ed altri confini, ma benanco da tutte quelle terre attigue, e contermini nella stessa contrada, acquistando dalli medesimi Giunta e Bonferraro, ed anco dai signori Li Gotti.

Convenivasi quindi che tale Società sarebbe durata indefinitivamente fino a quando si sarebbero completamente esaurite le miniere delle suddette terre, e che i guadagni sociali dividere doveansi in tre uguali porzioni, cioè: una per li Li Gotti, altra pei Giunta, e la terza al Bonferraro, e che la gestione della Società per tutti gli affari venisse retta, o col mutuo accordo, od altrimenti, mercè il consenso di tutti i rappresentanti delle due terze quote dei lucri sociali, e durante la vita dei primi soci anco col consenso del maggiore voto tra i rappresentanti due delle tre quote della Società.

E posteriormente per privata scrittura del 24 novembre 1833, depositata agli atti del detto notar Cannizzaro, li furono Gesualdo e Giuseppe Giunta, fratelli delli detti Nunzio e Luigia Giunta, riconobbero e confermarono per parte loro la detta Società.

Che in esecuzione di tali atti sociali, varie gabelle della detta miniera furono fatte dai rappresentanti la Società giusta le modalità pattuite nell'atto sociale, e specialmente, una a 10 agosto 1838 alle minute del notar Liberante D'Angelo, ad un certo Grimaldi da Castrogiovanni, comprendendovi le altre terre già acquistate nel corso della Società, ed un'altra nel 5 febbraio 1860 per atto presso not. Cannizzaro da Barrafranca ad un certo maestro Luigi Marotta da Riesi.

Che cessati di vita nel corso del 1860 e 1873 tutti li primitivi soci Giunta e Bonferraro, la suddetta Società di miniera passò ai costoro eredi successori legittimi attori e convenuti Li Gotti, Denti, Ciulla, Giunta, Bonferraro, cioè in una terza agli attori e convenuti Li Gotti, Furia, Denti e Ciulla, quali eredi collettivi indivisi delli furono Calogero, Ignazio e Liborio Li Gotti, altra terza alli convenuti Giunta eredi collettivi indivisi delli furono Luigia, Nunzio, Gesualdo e Giuseppe Giunta, ed altra terza parte alli convenuti Bonferraro eredi collettivi indivisi del fu Luigi Bonferraro, i quali tutti ai termini degli articoli 7 e 20 dell'atto sociale succennato possono legalmente far degli atti e gestire, semprechè vi accorrano tutti li rappresentanti almeno di due porzioni o quote sociali.

Impertanto gl'istanti sono venuti a conoscenza che per atto in data del 1° gennaio 1874, rogato da notar Pietro Leonardi di Palermo, taluni delli rappresentanti Li Gotti convenuti, e che non si aveano la intera rappresentanza legale della detta Società, giusta l'articolo 7 dell'atto sociale, comunque si proclama la osservanza, all'insaputa, e senza interpellarne gl'istanti e gli altri coeredi facienti parte della rappresentanza medesima, consentirono con li convenuti principali signori Salvatore Tramonte, Giovanni ed Ignazio Visiano, padre e figlio, la gabellazione della detta miniera con la cessione dei diritti tutti su di essa, ciò nientemeno per la lunga durata di anni 18, e pel vilissimo estaglio di quintali 14 per ogni 100 di zolfo, senza curare per come si è detto lo intervento di tutti i rappresentanti almeno le due porripetuti articoli 7 e 20 dell'atto sociale si era indispensabile a rendere valida la gabellazione, della qual cosa li signori Tramonte e Visiano ebbero piena e legale cognizione; alla mercè della presentazione e consegna della contrattazione e patti sociali anzidetti.

Di seguito a che li detti convenuti Tramonte e Visiano immessi in possesso delle terre a miniera, ne hanno estirpato ed estratto una serie infinita per come tuttavia continuano a praticare.

Locchè ritenuto in fatto;

Ritenuto, che il riferito atto di gabella fatto alli signori Tramonte e Visiano si è radicalmente nullo pel difetto di rappresentanza ai termini dei patti sociali contenuti negli articoli 7 e 20 sopradetti, indipendentemente dal danno che *ipso facto* arreca pel manco di garanzia, lunga durata, e la viltà dello estaglio;

Che d'altronde, e sempre nullo riesce pel difetto delle forme richieste dalla legge, sempre che, come nella specie, sianvi interessati minori interdetti, e danni meritati;

Ritenuto che di conseguenza all'anzidetta nullità debbano li gabellotti Tramonte e Visiano rilasciare le terre tutte a miniera sociale che perciò illegalmente, ed indebitamente detengono, e rendere conto dei frutti percetti in un termine breve e perentorio da destinarsi, quale inutilmente decorso debbesi sin da ora giusta l'articolo 32[illegible] proc. civile facultare gli attori a determinare con giuramento la somma dovuta;

Ritenuto che durante le more della lite riesce indispensabile provvedere alla proprietà degli istanti ed alla intera Società della miniera, con eligere prontamente, ai sensi dell'articolo 18[illegible] del Codice civile, un sequestratario giudiziario;

Ritenuto che per l'urgenza la sentenza da emettersi merita la clausola di provvisoria esecuzione non ostante appello, e senza cauzione;

Ritenuto ogni altro mezzo di fatto, e di dritto relativo alla specie, e salva espressamente la facoltà agli istanti per modificare, aggiungere come, quando di ragione il credessero;

Quindi piaccia al tribonale:

1° Dichiarare nullo, illegale e di nessun effetto l'atto di gabella della miniera sociale, fatto da Calogero Li Gotti fu Antonino e consorti in pro dei convenuti Salvatore Tramonte, Giovanni ed Ignazio Visiano, in data 1° gennaro 1874, agli atti di notaro Pietro Leonardi, di Palermo;

2° Conseguentemente condannare li convenuti Tramonte e Visiano a rilasciare intieramente e completamente le terre tutte ossia miniere sociali, site nel territorio di Barrafranca, ex-feudo Sfornino, contrada Giambattista, confinante da un lato colle terre di Benedetto Li Gotti, dall'altro colle terre di Agostino Cocchiara, ed altri confini, e ciò una a tutti i buchi, condotti, gallerie, archi, piloni ed altro all'uso delle miniere anzidette, in buono stato e con tutti li minerali di zolfo e gesso estratti ed esistenti, facultando in mancanza gli istanti ad immettersene nel materiale possesso per ministero d'usciere;

3° Condannare ancora li detti convenuti Tramonte e Visiano solidalmente a rendere nel termine più breve perentorio da destinarsi il conto dei frutti percetti della detta miniera a miniere, a partire dal 1° gennaio 1874 in poi, e di conseguenza al pagamento dello importo dello zolfo e gesso venduto, ed alla consegna di quelle esistenti, con facultare d'ora per allora gli attori in caso di mancanza a stabilire la somma di cui risultano su tal riguardo debitori, mercè giuramento ai sensi del rito.

Preliminarmente ad ogni altra statuizione, nominare un sequestratario giudiziario delle miniere anzidette, con facoltà ad amministrare le miniere, estrarne e vendere li zolfi, con depositare il ricavato nella cassa pubblica

e nello interesse della Società in parola, e con tutti gli obblighi di legge.

4° Condannare li detti Tramonte e Visiano solidalmente, o chi si opponesse alle spese della lite;

5° Ordinare che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appalto, e cauzione.

Con dichiarazione che per gli istanti procederà l'avvocato procuratore legale signor Andrea Santoro avente l'ufficio in Palermo, strada Carrettiere, n. 3, ai termini del mandato conferitogli, il quale insieme ai documenti in appoggio alle sopra spiegate domande, saranno depositati nei modi di legge nella cancelleria di questo tribunale, per prenderne comunicazione.

E stante l'urgenza anzidetta, si prega il signor presidente a destinare il rito sommario e la sezione del tribunale.

Noi cavaliere Pietro Di Maggio presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo — Visto l'art. 389 Codice procedura civile — Dichiariamo sommario il giudizio di cui si tratta — Palermo, 5 febbraio 1875, Di Maggio, Salvatore Ausiello cancelliere — Specifica lire 2 35 — N. 2732, Noera, Ausiello — Repertorio n. 1324, Romano.

La suddetta citazione venne inserita nel Giornale Ufficiale di Sicilia del 15 febbraio 1875, di n. 35.

Ottenuto gli istanti il gratuito patrocinio con deliberazione del 31 marzo 1875, venne ai convenuti intimata la seconda citazione in Palermo con atto dell'usciere Pietro Vizzini del 18 maggio 1875, ed in Barrafranca con altro atto dell'usciere Alfonso Gagliardo del dì 19 maggio 1875.

Tale seconda citazione venne pure inserita nel Giornale di Sicilia nel 22 maggio 1875, di n. 118.

Portata la causa all'udienza del tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con sentenza del 20 agosto 1875, pubblicata li 17 settembre detto anno, sulla considerazione che la suddetta citazione non venne inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, disse allo stato degli atti non essere luogo a deliberare.

Quindi ottemperando alla statuizione di legge ho citato per la seconda volta tutte le sopraindicate persone a comparire per la terza udienza di giugno corrente anno del suddetto tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, per sentire decidere la causa fra le parti, e farsi dritto alla sopra inserta citazione colla condanna dei convenuti alle spese.

Dichiarando che per gli istanti continuerà a procedere il procuratore legale signor Andrea Santoro con officio piazza Ponticello, n. 2, munito di regolare mandato, e che si offre la comunicazione degli atti ai termini della legge.

Per copia conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

2093 ANDREA SANTORO proc. legale.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale di Lecce.

Salvatore Pacca da Gallipoli, unico erede testamentario del fu notar Vincenzo Dolce, domanda alla giustizia del Collegio di voler disporre lo svincolo della cauzione prestata dal detto fu notar Dolce, e per lo effetto ordinare al direttore della Cassa dei depositi e prestiti la restituzione delle lire 850 depositate giusta vincolo del 19 settembre 1856, n. 1512; e al direttore del Debito Pubblico lo svincolo della rendita di lire 85, emergente dal certificato del 29 marzo 1862, n. 3827|18767, e la restituzione della stessa in cartelle al portatore, e ciò perchè dagli alligati documenti risulta di nulla ostare.

Lecce, 9 aprile 1877 - Firmato Francesco Tamborrino procuratore.

Per copia conforme,
Il cancelliere del tribunale
1875 G. DE CATALDIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 18 del mese di maggio p. v., alle ore 11 ant., in una sala di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Militello a Mineo per Catalfaro, tratto da Militello al confine del territorio in contrada Catalfaro, della lunghezza di metri 6969 *e per la somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 58,872.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1|2 per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni tre dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 900 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 350 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire duemila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire duemila, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 2 del mese di giugno p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, li 23 aprile 1877.

Per la R. Prefettura
2117 *Il Segretario:* G. avv. RONSISVALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Cavriglia, assegnata per le leve al magazzino di Firenze 1° circondario, e del presunto reddito lordo di lire 243 57.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 1° maggio 1877.

2095 L'INTENDENTE.

PRECETTO IMMOBILIARE.

Ad istanza dell'ecc.ma Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in persona dell'on. signor presidente commendatore Giovanni Lauzi, elettivamente domiciliato in via del Corso, n. 101, nello studio del procuratore signor Cesare avv. Lanzetti,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho intimato e fatto precetto al signor *Giulio Bongarè, d'ignota residenza, domicilio e dimora*, di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 2280 22, dovuta in quanto a lire 657 50 quarto ventesimo del prezzo del fondo infradesignato, quanto a lire 1546 30 interessi 6 0|0 sul residuo prezzo dal dì 8 gennaio 1875 al 7 aprile 1877, e quanto a lire 76 42 rimborso di tasse pel detto fondo a tutto il 31 dicembre 1875, oltre le spese fatte e da farsi e gli interessi dal dì 8 aprile 1877 in poi; con diffidamento che, decorso detto termine senza effetto, si procederà alla subasta dello stesso fondo venduto, cioè:

Vigna con caseggiato posta fuori di Porta Maggiore in contrada Mandrione, con due separati appezzamenti, uno egualmente vignato, al vicolo del Crocefisso, e l'altro pascolivo presso porta Furba. Al catasto sono descritte: la prima vigna ai num. 43, 107 co' subalterni 1 e 2, 108, 108 1|2, 108 3|4, 109, 264, 319, 319 1|2, 320, 321, 383, 384, 385 della mappa 150 del suburbano, la seconda ai nn. 144-A, 144-B, 147, 149 1|2-A, 345 della mappa medesima, ed il terzo appezzamento è descritto al num. 331 della mappa 161. La superficie complessiva dei tre fondi risulta di tavole 49 88, pari ad ettari 4, are 98 e cent. 80, con un estimo catastale di scudi 604 27, pari a lire 3247 95.

Confinano il primo col vicolo degli Angeli, coi beni di Ciancamerla Angelo, Catalucci Giovanni, Scarabotti Salvatore, principe Aldobrandini e Società delle Ferrovie Romane, il secondo col vicolo del Crocefisso, con la marrana dell'acqua Mariana e Costantini Fortunato, ed il terzo con la strada pubblica, con la marrana anzidetta e coll'acquedotto Felice, salvi, ecc.

Evvi un canone di lire 163 46 a favore della Giunta liquidatrice successa all'ex-Monastero della Certosa di Roma.

Con avvertimento infine al debitore che l'istante Giunta intende valersi del disposto dell'art. 22 della legge 14 giugno 1866 sul credito fondiario e salvo ogni altro diritto.

Roma, 3 maggio 1877.

2125 ENRICO MASTRELLI usciere.

DIFFIDAMENTO.

Si rende noto per tutti i più utili effetti di ragione che il sig. Filippo Betti albergatore e possidente, domiciliato a Siena, col pubblico istrumento del dì 28 aprile 1877 rogato Bartoli, registrato a Siena nello stesso giorno, ha fatto mandato generale ed irrevocabile tanto per amministrare e dirigere che per compiere qualunque altro atto anche eccedente l'amministrazione alla propria consorte signora Lucia Albertina Bienvenne ne' Betti, e ciò non tanto nell'interesse del mandante e dei suoi creditori, quanto ancora della mandataria, la quale perciò diffida qualunque persona dal devenire a qualsiasi atto col nominato Filippo Betti sotto le comminazioni di nullità.

Siena, 30 aprile 1877.

A. BARTOLI notaro incaricato.
2115

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di due libretti smarriti della Serie terza, segnati di n.130062 e 182213, intitolati Cini Annunziata, per la somma di lire 100 il primo e lire 50 il secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, il 1° maggio 1877. 2084

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimerid. del giorno VENTUNO iese di maggio 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano no, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla enza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo ore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei i 31 agosto 1876, 23 e 26 aprile 1877.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte suo- l'ora suindicata e dopo letto il capitolato di vendita.

Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego llato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito ecimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, n° 5-B, piano 3°.

deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso rsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a del deposito.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore a in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più é di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguità aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

[illegible]	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI.		
	366	Collegio di S. Bonaventura nel già Convento dei Ss. Apostoli in Roma	Piccolo podere, con casa colonica, forno ed aia murata, posto nel comune di Recanati nelle contrade Cirfoglio e Cerasa, è condotto in colonia da Beccarini Francesco. Consta di cinque corpi confinanti: il 1° ove trovasi la casa, con la strada e con le proprietà Flamini e Leopardi; il 2° con la strada e con le proprietà Marconi e del Demanio; il 3° con la strada e con le proprietà Marconi, Fucili e Sinibaldi; il 4° con le proprietà Sinibaldi, Fucili e del Demanio; il 5° con la strada e con le proprietà Fucili, Moroni e Sorini-Canonicato; salvi per ognuno altri più veri confini, ecc. In catasto è descritto ai numeri 125, 128 rata, 132, 133, 134 e 163 della mappa *Rambona* per una superficie di tavole censuali 32 03, pari ad ettari 3 20 30, con un estimo di scudi 575 65, pari a lire 3052 47. È affittato, insieme con altri fondi e fino a tutto ottobre 1881, a Pichinelli Ulisse, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 184 nette da ogni tassa.	4700 »	470 »
	401	Soppresso Monastero dei Benedettini di S. Paolo	Tenuta di Santa Marta nel comune di Leprignano, con annesso terreno, in contrada Pianfalceto nel comune di Castelnuovo di Porto, e con fabbricati rurali consistenti in locali di abitazione, cappella, granari, dispense, caciera, forno, grotte, fienili, stallone e rimessone per carrozze, gallinaro e fontanili, ecc.: a catasto è descritta ai numeri 1 all'11, 111 sub. 2 al 115, 118, 122 e 123 della mappa di Santa Marta, e numeri 144 al 148, 152 e 153 della mappa di Monte Fiore, sezione di Castelnuovo di Porto, per terreni seminativi, prativi, pascolivi e boschivi, di una estensione complessiva superficiale di tavole censuarie 3038 29 + 329 40 = 3367 69, pari ad ettari 336 76 90, con un estimo di scudi 27,611 44 + 1503 89 = sc. 29,115 33, pari a lire 156,494 90. Il solo terreno di Pianfalceto è soggetto alla servitù di pascolo annuale a favore del comune di Castelnuovo di Porto. È intersecata dalla via Tiberina per Fiano, e confina col resto del territorio di Leprignano mediante il fosso della Fioretta, col territorio di Castelnuovo di Porto, con la tenuta di Scorano mediante il fosso omonimo, e col fiume Tevere, salvi, ecc. Comprende questo lotto: 1° la porzione di fabbricato entro il paese di Leprignano, descritta in catasto al n° 586, sub. 1 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 15; 2° la mola a grano presso il fosso di Scorano, descritta in catasto al n° 2664 della mappa di Leprignano, con una rendita accertata di annue lire 967 50; 3° tutti i canoni e risposte che si debbono e dal comune e dai singoli, sia sui pochi fabbricati enfiteutici descritti ai numeri 412 sub. 2, 687 sub. 1 e 2, e 711 sub. 2, la cui rendita per la tassa fabbricati è tutta allibrata agli utilisti, sia sui moltissimi terreni di dominio diretto del già monastero, risultanti dagli istromenti e transazioni stipulate li 23 dicembre 1617, 13 febbraio 1789, 8 ottobre 1855 e 14 giugno 1873 per gli atti dei notari Cesi, Ilari, Sartori e Monti, ed ora allibrati in catasto alla Giunta liquidatrice per una superficie di tav. 12341 72, pari ad ett. 1234 17 20, e per un estimo complessivo, relativo nella maggior parte al solo dominio diretto, di scudi 32,119 99, pari a lire 172,644 95, avvertendo che sulla rata di estimo di scudi 16,517 68 il comune di Leprignano, a termini delli succitati istromenti e di un certificato ca-	423200 »	42320 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			tastale, è tenuto di rimborsare annualmente al direttario le tasse erariali, provinciali e comunali. Così la tenuta, come tutti gli altri fondi e diritti costituenti l'ex-feudo di Leprignano sono affittati, sino a tutto settembre 1883, al signor Settimio Mancini, per l'annua corrisposta di lire 25,929 in forza di contratti debitamente registrati ed ostensibili, con gli istromenti ricordati ed altri documenti, nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota di corrisposta di questo lotto resta stabilita in annue lire 22,534, che l'acquirente ha diritto di percepire durante l'affitto anzidetto, restando però a suo carico l'onere espresso alla lettera *D* del contratto di affitto 12 gennaio 1876.		
30	402	Soppresso Monastero dei Benedettini di S. Paolo	Macchia così detta della Vaccareccia posta nel comune di Leprignano, nelle contrade Macchia Tonda, Boschetto, Valle Vaccareccia, Monte Dublino e Monte l'Aceto, divisa in tre distinti corpi e descritta in catasto ai numeri 2200, 2215, 2294, 2491, 2492, 2499, 2500 — 2266, 2267, 2297 — 2274, 2275, 2278 e 2279 della mappa di Leprignano per una superficie di tavole censuali 946 17, pari ad ettari 94 61 70, con un estimo di scudi 1087 21, pari a lire 5843 75. S'intendono compresi in questo lotto, per gli effetti della voltura, due piccoli appezzamenti non risultanti dalla consegna di affitto, ma che si trovano allibrati in catasto al già monastero ai num. 1473 e 1367 di mappa per una superficie di tavole 7 89, pari ad are 78 90, con un estimo di scudi 4 18, pari a lire 22 47. Confina la suddetta macchia coi territori di Morlupo, Castelnuovo di Porto e Riano, coi terreni lavorativi di diversi particolari, e con le proprietà Ghislieri, Cola, Graziosi, Foscarini, Sagripanti, Bizzarri, Barbetti, Sinibaldi e Volpi; salvi, ecc. È soggetta alla sola servitù di pascolo annuale a favore della Università di Bovattieri di Leprignano, essendo stata liberata dalla servitù di legnare, come da istromento in atti Monti 14 giugno 1873. È affittata come sopra al Mancini e la quota di corrisposta di questo lotto è di annue lire 2000.	28700 »	2870 »
			ENTI CONSERVATI.		
	245	Capitolo di Massa Antica nella Cattedrale di Palestrina	Grande corpo di terreno di qualità seminativo e pascolivo, posto nel comune di Castel S. Pietro Romano, nelle contrade Montagnozzo, Pelliccio, o Colle S. Agapito, con altro piccolo appezzamento in vocabolo Janfelice, descritto in catasto quest'ultimo al numero 564 e l'altro ai numeri 898 al 900, 907 al 909, 934, 935, 968 e 969 della mappa sezione 1ª di quel territorio, per una superficie complessiva di tavole censuali 461 02, pari ad ettari 46 10 20, corrispondenti a rubbia 24, quarte 3, scorzi 3 e staioli quadrati 28 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo catastale di romani scudi 437 30, pari a lire 2350 49. Confinano col corpo grande il territorio di Capranica e le proprietà Pelliccioni, Frezza, Parmigiani, Barberini, Ponsironi, Cocuzza, Tuccimei, Mancini, Sabelli; salvi altri, ecc.; e col piccolo appezzamento confinano la strada di Capranica, il fosso di Folignano e la proprietà dei fratelli Duca; salvi, ecc.	9650 »	965 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione, la superficie e gli estimi ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come si posseggono dagli Enti e si godono dagli attuali conduttori, con tutte le servitù, in specie di quelle di pascere e legnare, dalle quali fossero gravati, benchè non si trovassero indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato, nei quali fogli sono date in succinto le notizie sulla conduzione dei fondi, sulla corrisposta di affitto, e sui pesi che li gravano.

Le scorte, attrezzi ed altre cose mobili, che si trovassero nei fondi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Circa l'ex-feudo di Leprignano sono visibili nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice tanto i contratti di affitto e gl'istromenti di transazione con quel comune citati nella descrizione dei lotti, quanto l'estratto catastale dei dominii diretti, con un certificato dell'agente delle imposte e le assegne date dai singoli utilisti; in vista dei quali documenti la Giunta vende spogliandosi di ogni responsabilità.

Roma, addì 1° maggio 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2099

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 101, nel comune di Alassio, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4423 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 335.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Genova, addì 23 aprile 1877.

L'INTENDENTE.

2013

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 191, nel comune di Forenza, provincia di Potenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 506 93.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30 (diconsi lire trenta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Potenza, addì 22 aprile 1877.

L'Intendente: MAZARI.

2079

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO per lo appalto della Ricevitoria della Provincia pel quinquennio 1878-1882

1. Lo appalto sarà aggiudicato a chi sarà per isceglierе il Consiglio provinciale sopra terna che sarà formata dalla Deputazione provinciale, tra le offerte più vantaggiose che saranno alla stessa prodotte, nel termine e sotto le condizioni seguenti:

2. Lo appalto comprende l'intero esercizio della Ricevitoria provinciale, cioè: la riscossione delle imposte dirette erariali, la tassa del macinato, il carico dei fondi dei danneggiati dalle truppe borboniche, e le sovrimposte provinciali.

Il ricevitore deve assumere altresì il servizio di Cassa della Deputazione provinciale.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192; dal regolamento approvato col Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3303, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data di n. 3304.

Inoltre il ricevitore, come cassiere della provincia, dovrà osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 10 febbraio 1877, superiormente approvati, e che si riportano in piede al presente.

4. L'aggio in base al quale saranno le offerte ricevute, non potrà eccedere i centesimi settanta per ogni cento lire di versamento. Le offerte eccedenti questa misura saranno respinte.

5. Le offerte dovranno essere garentite dal deposito di lire 135,200, corrispondente al due per cento dello ammontare presunto delle annuali riscossioni, calcolato approssimativamente in lire 6,760,636 84, o in contante, o in rendita pubblica italiana sul consolidato cinque per cento, al valore di lire 75|53 per ogni cinque lire di rendita, desunto dalla media dell'ultimo semestre del 1876.

6. Se il deposito sarà in contanti, dovrà l'offerta essere accompagnata dal tallone dello eseguito deposito presso la Tesoreria provinciale governativa; e se in titoli di rendita al portatore dal tallone di deposito, o presso la Banca nazionale nel Regno d'Italia, o presso il Banco di Sicilia.

I titoli di rendita debbono avere uniti i cuponi o cedole semestrali, almeno a contare da quello pagabile a primo gennaio 1878.

7. L'offerente su di chi cadrà la scelta del Consiglio provinciale, rimane obbligato pel fatto della relativa deliberazione consigliare; la provincia però soltanto quando sarà intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze al contratto correlativo.

8. Non saranno accettate offerte da coloro che si trovino nei casi d'incompatibilità di cui all'art. 14 della legge 20 aprile 1871 sopra citata.

9. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata la approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. primo dei capitoli normali sovra cennati, dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva, o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dell'articolo 19 del regolamento approvato col Regio decreto 25 agosto 1876, o in beni stabili, nella cifra di lire 1,634,900.

10. Le spese del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che, ai termini dell'art. 99 della legge 20 aprile 1871, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari, quelli della cauzione ed i contratti di ricevitoria.

11. Tutte le altre condizioni non specificate in questo avviso, come la legge, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, sono visibili presso l'Intendenza di finanza o presso la Deputazione provinciale, nelle ore di ufficio, in tutti i giorni, meno i festivi.

12. Le offerte in carta da bollo nel modo anzi indicato, dovranno essere prodotte nel termine perentorio, da oggi a tutto il primo giugno p. v. 1877, presso l'ufficio della Deputazione provinciale, nei giorni ed ore indicati nel precedente articolo, e consegnate al segretario capo che ne rilascerà analoga ricevuta.

Capitoli speciali pel servizio di Cassa della Deputazione Provinciale.

Titolo primo — *Parte organica.*

Art. 1. La contabilità materiale della provincia di Palermo sarà tenuta dal ricevitore provinciale. Esso ricevitore perciò provvederà alla riscossione delle entrate e dei pagamenti nello interesse della provincia.

Art. 2. Il ricevitore cassiere dal giorno in cui si metterà in esercizio avrà diritto all'aggio sulla percezione delle rendite della provincia, che non siano le sovraimposte alle imposte dirette, uguale a quello che sarà convenuto per la ricevitoria provinciale per ogni lire cento (L. 100) delle somme effettivamente introitate.

Art. 3. La provincia provvederà il locale per l'ufficio della Tesoreria nell'ufficio provinciale ed il mobile bisognevole, ed il ricevitore cassiere dovrà tenervi un suo delegato, e gl'impiegati addetti al servizio dell'ufficio.

Gl'impiegati sono a peso e responsabilità del ricevitore cassiere; però l'obbligo del locale potrà essere modificato di accordo fra la Deputazione ed il ricevitore cassiere, alle condizioni che di accordo saranno prese.

Art. 4. La cauzione relativa al servizio di ricevitore cassiere, del valore di lire 300,000, è compenetrata in quella di cui all'art. 9 del superiore avviso per la ricevitoria provinciale.

Titolo secondo — *Contabilità materiale.*

Art. 5. Appena il bilancio di ciascun anno sarà divenuto esecutivo, la Deputazione ne farà tenere al ricevitore cassiere una copia autentica con gli allegati, ritirandone ricevuta.

Dalla data della recezione del bilancio, il ricevitore cassiere sarà responsabile della puntuale esecuzione nei modi di legge.

Sarà anche obbligato a riscuotere tutti gl'introiti fuori bilancio spettanti alla provincia, giusta notamento a firma del presidente della Deputazione provinciale, e del deputato delegato per la Finanza.

Art. 6. Di ogni esazione il ricevitore cassiere rilascerà quietanza agl'interessati con tallone derivato da un registro a madre e figlia. La quietanza a tallone dovrà essere sottoscritta dal ricevitore cassiere che riscuote le somme, e controsegnata dal capo della contabilità provinciale che ne controlla gl'incassi.

Quando sia il caso di rilasciare quietanza di un pagamento, o sul mandato di una pubblica Amministrazione, o sulla contabilità degli agenti della percezione, il ricevitore cassiere non tralascerà di compilare sul registro la quietanza madre, e prenderà memoria della rilasciata quietanza nello spazio destinato alla figlia.

In questo caso le quietanze in piè del mandato e della contabilità saranno anche controsegnate dal capo contabile.

Art. 7. Qualora il bilancio non sarà reso esecutivo col primo di gennaio, la Deputazione provvederà con speciali disposizioni per gl'introiti e per quegli esiti che saranno riputati di urgenza.

Art. 8. Ciascuna annata finanziaria si apre al primo di gennaio e si protrae a tutto il 31 marzo dell'anno seguente; quindi nei primi tre mesi di ogni anno vi saranno due contabilità: l'una come continuazione dell'esercizio precedente, e l'altra relativa al novello esercizio.

Art. 9. Nei primi giorni di aprile di ogni anno, con apposito verbale, la Deputazione provinciale, sulla scorta dei registri e dei documenti della gestione, procederà alla liquidazione delle reste attive e passive sino alla sera del 31 marzo.

Art. 10. Chiuso l'esercizio, il ricevitore cassiere presenterà, non più tardi del 31 maggio, il suo conto materiale nelle forme ed in tutto ai termini delle circolari a stampa diramate dal Ministero dell'Interno, Direzione amministrativa, Divisione 5ª, Sezione 4ª, addì 19 dicembre 1865, n. 15749, e 12 marzo 1867, num. 20671/2518.

Art. 11. Il ricevitore cassiere aprirà al primo gennaio e chiuderà definitivamente al 31 marzo dell'anno successivo i seguenti registri numerati e vidimati dal deputato della Finanza:

1. Libro del bilancio;
2. Giornale delle riscossioni;
3. Giornale dei pagamenti;
4. Registro a matrice delle quietanze.

Il libro del bilancio dovrà contenere foglio per foglio le singole parti del bilancio e le aggiunte e deduzioni fattevi con regolari storni, descrivendo in ogni foglio il titolo, la categoria e l'articolo del bilancio, l'oggetto della spesa e la somma disponibile; accanto ad ogni partita saranno discaricati mano mano i mandati che si rilasciano sovra ciascuno articolo di spese con la causale del pagamento.

Questo libro accerterà giornalmente la rimanenza di ogni articolo del bilancio. Se i mandati eccedessero la cifra stanziata, il ricevitore cassiere sarà in dritto di respingerli, essendo di sua esclusiva responsabilità il pagamento che ecceda gli stanziamenti in bilancio, pria che la Deputazione provinciale non abbia provveduto con ispeciale deliberazione.

Nel giornale delle riscossioni si dovranno registrare tutti gli introiti progressivamente e coll'intera causale.

Nel giornale dei pagamenti si annoterà per ogni esito: la data in cui segue il numero del mandato, il nome del percipiente, l'oggetto della spesa e la somma.

Il registro a matrice delle quietanze conterrà tanto nella madre che nella figlia: numero progressivo, nome della parte solvente, numero del titolo, categoria ed articolo del bilancio cui si riferisce lo incasso, somma in tutte lettere ed in cifre, data dello incasso, firma del ricevitore cassiere e del controllo.

Art. 12. L'ufficio rimane aperto tutti i giorni tranne i festivi.

Le operazioni di Cassa sono sospese nell'ultimo giorno di ogni mese per dar luogo al confronto e bilancio dei libri del ricevitore cassiere con quelli della controllazione di cui appresso sarà detto.

Art. 13. I pagamenti saranno fatti con regolari mandati, col si paghi a firma del Presidente della Deputazione provinciale e del deputato della Finanza.

Art. 14. Il ricevitore cassiere ogni giorno, al chiudere dell'ufficio di Cassa, compilerà e spedirà all'ufficio di contabilità della Deputazione provinciale una nota descrittiva delle operazioni eseguite tanto degl'introiti che degli esiti della giornata, indicando il numero del controllo e del registro dell'ufficio provinciale.

Art. 15. Il ricevitore cassiere alla fine di ogni mese presenterà allo ufficio di contabilità della provincia i registri, onde eseguire il confronto ed il bilancio di essi con quelli della controllazione a mente dell'art. 12 precedente.

Art. 16. Il deputato della Finanza avrà il dritto, semprechè voglia, di verificare la tenuta dei libri.

Art. 17. Ove avvenissero degl'introiti straordinari, sia per prestiti che la provincia potesse contrarre o per altra causa straordinaria, in questo caso le somme corrispondenti dovranno essere versate nel Banco di Sicilia sede di Palermo, in madrefede intestata alla Deputazione provinciale esclusivamente, la quale potrà, volendo, anche disporre che sieno versate in altre Casse di Isti-

tuti di credito, che si riserba caso per caso di indicare; ammeno che il ricevitore cassiere offrisse preventiva idonea cauzione in garenzia dell'introito straordinario, il quale in questo caso andrebbe versato nella sua cassa.

Titolo terzo — Contabilità morale e controllo.

Art. 18. La Divisione Contabilità dell'Ufficio provinciale, oltre del giornale di Cassa e del libro maestro con tutti i libri filiali occorrenti pei diversi rami di servizio, terrà:

1. Un libro del bilancio;
2. Un registro d'introito;
3. Un registro di esito;
4. Un registro controllo di Cassa.

Nel libro del bilancio saranno annotati tutti gli articoli di previsione con i pagamenti che saranno successivamente eseguiti entro i limiti della cifra stanziata.

Nel registro d'introito saranno notati giornalmente e progressivamente con la rispettiva causale, tutti gli incassi in effettivo o in valori, di cui il capo contabile avrà controllata la ricevuta.

Nel registro di esito saranno notati per intero e progressivamente tutti i mandati che giornalmente si spediscono.

Nel registro di controllo si notano tutti gli introiti in effettivo o in valori pervenuti al ricevitore cassiere, indicandovi il numero progressivo del registro, la data dello incasso, e tutti i mandati di pagamento, indicandone il numero progressivo e la data della consegna al ricevitore cassiere.

In esso, tanto nella parte d'introito che in quella d'esito, sarà una colonna indicante il giorno della realizzazione dell'introito o esito; dati tutti che saranno desunti dal notamento giornaliero che trasmette il ricevitore cassiere.

Dopo questa operazione di controllo sarà eseguita la scrittura nel giornale di Cassa con la guida del notamento predetto.

Art. 19. Per tutt'altro non previsto nei precedenti articoli saranno applicate le norme prescritte nella circolare 19 dicembre 1865, Divisione quinta, Sezione quarta, Direzione generale amministrativa, semprechè non fossero contrarie al disposto del presente regolamento.

Palermo, li 24 aprile 1877.

2061 *Il Prefetto Presidente:* MALUSARDI.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione della strada Nazionale n. 15, detta di Valle di Roja, dal confine francese alla diramazione della strada Provinciale del litorale presso il ponte sulla Roja a Ventimiglia.

Per disposizione Ministeriale dovendosi rifare gli incanti per l'appalto della manutenzione della strada Nazionale, n. 15, detta Valle di Roja, dal confine francese alla diramazione della strada Provinciale del litorale presso il ponte sulla Roja a Ventimiglia, si previene il pubblico che il giorno dodici (sabato) corrente mese alle ore dieci antimeridiane verrà in questa R. Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, aperto l'incanto per l'appalto della manutenzione suespressa.

La durata dell'appalto è di anni sei decorribili dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1883.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire tredicimila seicentoquaranta, non comprese in tal somma le lire trecentocinquanta a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852.

Il capitolato generale e quello speciale saranno visibili ogni giorno in questa R. Prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio, nonchè un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto in data non minore a sei mesi.

La cauzione provvisoria è fissata in lire duemilaseicento, e dovrà essere fatta o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

La definitiva cauzione è fissata in lire quattrocentocinquanta di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Le offerte in ribasso non saranno minori di lira una per ogni cento lire sul complessivo ammontare dei lavori che si appaltano.

È stabilito a cinque giorni il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Detto termine scadrà il giorno 17 maggio 1877.

I depositi provvisorii dovranno essere fatti alla Tesoreria provinciale di Porto Maurizio, e la quitanza provvisoria che da essa verrà rilasciata dovrà prodursi a chi presiede l'asta in prova dell'eseguito deposito.

L'ufficio di Prefettura non è più autorizzato a ricevere tali depositi.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 2 maggio 1877.

2104 *Il Segretario incaricato:* NICOLINI dott. PAOLO.

CIRCONDARIO DI CAGLIARI

MUNICIPIO DI VILLANOVAFRANCA

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno primo del prossimo venturo mese di giugno, alle ore otto antimeridiane, nell'ufficio municipale, nanti questo sindaco o chi per esso, unitamente alla Giunta municipale, si terranno pubblici incanti per l'appalto del tronco di strada comunale obbligatoria, da questo comune alla Nazionale di Villamar-Nurallao, della lunghezza di metri 3274 88, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 51,784 18 (cinquantunmila settecentottantaquattro e centesimi diciotto).

La licitazione seguirà ad estinzione di candela vergine, ed i concorrenti all'asta dovranno depositare presso il sottoscritto la somma di lire tremila per dritti e spese, in biglietti aventi corso legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

I detti concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, non anteriore da mesi sei, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o delle provincie, o da un sindaco del Regno in attività di servizio.

Le offerte non potranno essere minori di lire una per cento sul prezzo di base, nè si accetteranno offerte condizionate.

I lavori saranno principiati appena ne verrà fatta dal direttore regolare consegna, a senso dell'articolo 12 del capitolato d'appalto, e verranno ultimati entro l'anno milleottocentosettantotto.

L'appaltatore terrà a suo carico ed in sottrazione del prezzo d'asta l'importare del ruolo delle prestazioni in natura.

Le spese d'asta, registrazione, carta bollata ed ogni altra inerente alla medesima saranno a carico del deliberatario e verranno prelevate dal deposito che avrà fatto nell'accedere alla gara.

Il termine utile per presentare le offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno sedici dello stesso mese di giugno.

In tutto quanto non è stato preveduto nel presente avviso d'asta si richiamano le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e quelle altre disposizioni di legge e regolamenti vigenti sulla materia.

Il progetto, e disegni e tutto quanto riguarda alla strada che si appalta sono visibili in questa segreteria comunale tutti i giorni non festivi dalle ore otto alle ore undici antimeridiane.

Villanovafranca (Cagliari), addì 25 aprile 1877.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco ff.: T. MURGIA.

2123

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI COMO

AVVISO.

Dovendosi provvedere alla nomina del ricevitore provinciale di Como pel quinquennio 1878-1882, si invitano coloro che intendono aspirarvi a presentare le offerte alla segreteria di questa Deputazione non più tardi del 20 maggio prossimo, onde poter formare la terna da sottoporre al Consiglio provinciale.

L'aggio da indicarsi in ciascuna offerta non potrà essere superiore a quello stabilito dal Consiglio provinciale, nella misura di trenta centesimi per ogni cento lire d'esazione.

Il ricevitore deve adempiere anche l'ufficio di cassiere della provincia e deve prestare una cauzione di lire 785,427.

I capitoli speciali, in aggiunta a quelli generali fissati dalle disposizioni di legge, si trovano ostensibili presso la suddetta segreteria.

Il deposito provvisorio da farsi nella Cassa provinciale è di lire 104,590 pari al 2 per cento sulla somma di lire 5,229,501 state date in riscossione al ricevitore provinciale nell'anno 1876.

Como, 30 aprile 1877.

2094 *Il Prefetto Presidente:* N. DE-LUCA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Arzignano, frazione Tezze, assegnata per le leve al magazzino di Arzignano, e del presunto reddito lordo di lire 544.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 24 aprile 1877.

2073 *L'Intendente:* PORTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 12 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromiladuecento** frumento nostrale, diviso in **quattordici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, lì 3 maggio 1877.

Per detta Direzione

2134 *Il Tenente Commissario:* N. BONANNI.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

AVVISO D'ASTA per miglioramento di vigesimo sull'affitto della Masseria Lamacolma.

Si fa noto che essendosi questa mattina tenuta l'asta per l'affitto del podere comunale Lamacolma giusta l'avviso d'asta in data dieci corrente aprile, l'affitto stesso è rimasto provvisoriamente aggiudicato per annue lire ventiquattromila e novecento, e che quindi il termine utile per produrre offerta di vigesimo scade col cadere del dì quindici entrante maggio.

Gravina, 30 aprile 1877.

2107 *Il Segretario municipale:* GIULIO TRULLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 22 al 28 aprile 1877.

2082

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	617	514	161,604 52	106,538 69
Depositi diversi	122	90	186,062 56	178,407 89
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	31,700 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	15,600 »	33,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,000 »	1,476 47
Somme	.....	.....	364,267 08	351,123 05

REGIA PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DEL SECONDO ABRUZZO ULTERIORE

Dovendosi procedere all'aggiudicazione, dietro esperimento d'asta, dell'esercizio della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1878-82 ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192, modificata con l'altra del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e del regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), ed in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Aquila dell'11 marzo e 4 aprile 1877, si pubblica il seguente

Avviso d'Asta.

1° La mattina del dì 23 prossimo maggio, a ore 12 meridiane precise, nella sala delle adunanze nella prefettura di Aquila, avrà luogo sotto la presidenza del prefetto, assistito dalla Deputazione provinciale, e coll'intervento di un delegato governativo, l'esperimento dell'asta per il concorso all'esercizio della ricevitoria provinciale di Aquila per il quinquennio dal 1° gennaio 1878 a tutto il 31 dicembre 1882.

2° Il concorso sarà vinto da quello fra i concorrenti che farà il maggior ribasso, con avvertenza che il ribasso non può essere inferiore a un centesimo di lira.

3° Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con l'altra del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie 2ª).

I capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria sono quelli approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), e le norme per la riscossione della tassa di macinazione, quelle approvate col R. decreto 25 agosto detto anno, n. 3305 (Serie 2ª).

Il tutto ostensibile nelle segreterie della prefettura, e dell'Intendenza di Finanza di Aquila.

4° Il ricevitore non avrà da esigere alcuna rendita patrimoniale della provincia, nè da assumere le funzioni gratuite di cassiere provinciale, nè da osservare capitoli speciali aggiunti, e ciò per deliberazione della Deputazione provinciale, adottata nella seduta del dì 21 febbraio in ordine all'art. 50 del regolamento.

5° Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale dovranno aver luogo le offerte in ribasso come sopra, sarà di cent. 50 per ogni 100 lire di versamenti, così avendo deliberato il Consiglio provinciale, e approvato il Ministero, il primo colla deliberazione presa nella seduta straordinaria del 4 aprile 1877, il secondo col dispaccio del 20 stesso mese.

6° Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 529,000.

7° Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

8° I concorrenti non saranno ammessi al concorso se non depositeranno in contanti o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto la somma di lire 74,768 42 corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 3,738,421 09, art. 7 lettera *B* del regolamento.

Un tale deposito dovrà risultare dalla presentazione di una regolare ricevuta di detta somma rilasciata dalla Cassa della Tesoreria governativa, come dal combinato disposto dell'art. 7 della legge, e art. 7 del regolamento.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate, se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio, o da un notaro.

9° L'aggiudicazione dell'esercizio della ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggior ribasso sul massimo dell'aggio stabilito, ma non diverrà definitiva se non dopo che l'avrà approvata il Ministero delle Finanze (art. 77 della legge).

10. I depositi per cauzione dell'asta saranno restituiti appena avvenuta la aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario (articolo 13 del regolamento.)

11. Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione o al contratto definitivo, sono a carico del ricevitore (art. 20 e 79 della legge), tenuto conto delle esenzioni stabilite dall'art. 99 della legge stessa.

12. Con avviso separato, che rimarrà affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà secondo che prescrive l'art. 10 del reg., se l'asta avrà luogo per candela vergine o per offerte segrete.

13. Finalmente le offerte che si facessero per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e, quando l'offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina deve aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata deve accettare entro le 24 ore, rimanendo obbligato il nominante che fece e garantì l'offerta pel caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Dalla Prefettura di Aquila, 23 aprile 1877.

2030 *Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale:* FERRARI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. Eredi Botta.